



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



**DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
E DELLA COSTA**

**DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL
DISSESTO IDROGEOLOGICO**

**SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI
PROGRAMMA DI INTERVENTI
ANNO 2022**

L.R. 13/09/1978 n. 52, artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22



PARTECIPANTI ALLA ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA

GRUPPO DI PROGRAMMAZIONE	COORDINATORI DEL PROGRAMMA
Da Re Fabio De Giuli Alessandro Marcon Alberto Miola Pierangelo Sattin Francesco Schergna Emanuela Simonin Pierluigi	De Sabbata Alessandro Sommavilla Gianmaria



INDICE	
BREVI CENNI DI NORMATIVA IN MATERIA DI FORESTE	4
PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE	6
RISORSE FINANZIARIE	7
IL TERRITORIO	7
UNITÀ IDROGRAFICHE	8
UNIONI MONTANE	9
TERRITORI MONTANI	10
TERRITORI COLLINARI	12
TERRITORI DI PIANURA	13
LA FASCIA COSTIERA	14
I VINCOLI	16
VINCOLO IDROGEOLOGICO	16
VINCOLO FORESTALE	17
RETE NATURA 2000	18
IL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN ITALIA E NEL VENETO	19
TIPOLOGIE DI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE	22
INTERVENTI A COMPENSAZIONE DELLA RIDUZIONE DI SUPERFICIE BOSCATI	22
INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA ORDINARIA	28
INTERVENTI INTENSIVI	30
PRONTO INTERVENTO	34
INTERVENTI ANTINCENDIO BOSCHIVO E INTERVENTI IN EMERGENZA	34
PROGRAMMI SIF E MONITORAGGIO DEFR	36
RIPARTO DELLA SPESA	36
QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO	38
FINANZIAMENTO PER INTERVENTI RIPARTITO PER PROVINCIA	39
FINANZIAMENTO RIPARTITO PER TIPOLOGIA DI SPESA	40
LAVORI PROGRAMMATI ALL'INTERNO DELLE UU.MM./C.M.	41
PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI	42
UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – PROVINCIA DI BELLUNO	42
UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – PROVINCIA DI PADOVA	47
UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – PROVINCIA DI ROVIGO	48
UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – PROVINCIA DI TREVISO	49
UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – PROVINCIA DI VENEZIA	52
UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – PROVINCIA DI VERONA	53
UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – PROVINCIA DI VICENZA	56



BREVI CENNI DI NORMATIVA IN MATERIA DI FORESTE

La legge Serpieri, R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”, ha posto l’accento soprattutto sulle zone montane, con particolare attenzione alla difesa del suolo e alla protezione delle pendici. A tal fine ha istituito il “vincolo per scopi idrogeologici sui terreni di qualsiasi natura e destinazione che possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque” (art. 1) e ha previsto l’intervento diretto dello Stato per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani individuando le opere da realizzarsi (art. 39, *abrogato dall’art. 58, D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 325*), suddividendole in due categorie:

- a) opere di sistemazione idraulico-forestale, consistenti in rimboschimenti, rinsaldamenti e opere costruttive immediatamente connesse;
- b) altre opere idrauliche eventualmente occorrenti.

Le prime erano di competenza del Ministero della economia nazionale, che vi provvedeva con fondi stanziati nel proprio bilancio e con l’opera del Corpo Reale delle Foreste, le seconde erano, invece, in capo al Ministero dei lavori pubblici, che vi provvedeva con fondi stanziati nel proprio bilancio e con l’opera del Corpo reale del Genio Civile.

Si trattava, sostanzialmente, della medesima suddivisione tuttora esistente, anche nella Regione del Veneto, tra opere realizzate dalle strutture forestali ed interventi, più strettamente di natura idraulica, di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile.

Successivamente, il R.D. 16 maggio 1926, n. 1126, di approvazione del regolamento per l’applicazione del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, all’art. 66 ha disposto che “i lavori cui deve provvedere direttamente l’Amministrazione forestale sono di regola eseguiti in economia”.

Il R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 (Nuove norme per la bonifica integrale) all’art. 2 mantiene alla competenza dello Stato alcune opere necessarie ai fini generali della bonifica tra cui:

- a) le opere di rimboschimento e ricostituzione boschi degradati, di correzione dei tronchi montani dei corsi d’acqua, di rinsaldamento delle relative pendici, anche mediante la creazione di prati o pascoli alberati, di sistemazione idraulico-agraria delle pendici stesse, in quanto tali opere siano svolte ai fini pubblici della stabilità del terreno e del buon regime delle acque;
- b) il consolidamento delle dune e la piantagione di alberi frangivento.

L’art. 17, comma 4, rinvia inoltre alle disposizioni del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 per ciò che riguarda la manutenzione delle opere suddette.

La politica forestale italiana degli anni precedenti la seconda guerra mondiale è stata caratterizzata da un’accentuazione di una forte presenza pubblica in tutto il settore forestale, anche per gli aspetti operativi e tecnici. In fase successiva, nel dopoguerra, significativa per il settore forestale è stata la L. 264/1949 “Cantieri di rimboschimento, di lavoro, di sistemazione montana”, che ha consentito di realizzare, per la prima volta, anche rimboschimenti in pianura, prevalentemente di conifere e specie esotiche.



Con L. 25 luglio 1952, n. 991 (Provvedimenti in favore dei territori montani) è stata ribadita la competenza dello Stato per la realizzazione delle opere previste dall'art. 39 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 e dall'art. 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, oltre che le opere intese al miglioramento dei pascoli montani, le teleferiche, compresi i fili a sbalzo e le opere di ricerca e di utilizzazione delle acque a scopo irriguo o potabile, nei comprensori di bonifica montana, quando siano di interesse comune al comprensorio o ad una notevole parte di esso.

Le competenze in materia di foreste sono state quindi oggetto di trasferimento dallo Stato alle Regioni, ai sensi dell'art. 69 del D.P.R. 24/07/1977, n. 616 e la Regione del Veneto le ha recepite con L.R. 13 settembre 1978 n. 52 (Legge Forestale Regionale), regolandone l'applicazione con L.R. 15 gennaio 1985 n. 8 (Riorganizzazione delle funzioni forestali).

Ai sensi degli artt. 8, 9, 10, 12 della L.R. 52/78 (Titolo I, Capo II – Difesa idrogeologica), la Regione provvede direttamente alla sistemazione idrogeologica, alla conservazione del suolo ed alla difesa delle coste, alla manutenzione e conservazione delle opere esistenti, ivi compresa la costruzione e la manutenzione straordinaria delle strade di servizio necessarie alla realizzazione delle opere stesse e con finalità di prevenzione da eventi calamitosi, alla difesa del territorio dalla caduta di valanghe, disponendo in caso di eventi eccezionali il pronto intervento per il ripristino dell'efficienza delle opere idrauliche qualora non possa essere rinviato nel tempo senza pericolo per la pubblica incolumità.

Ai sensi degli artt. 15, 18, 19, 20 lett a) e 22 della medesima legge (Titolo I, Capo III – Tutela ed incremento del patrimonio silvo-pastorale), provvede alla conservazione e al miglioramento dei soprassuoli mediante la realizzazione di interventi di rimboschimento compensativo a seguito di riduzioni di superfici boscate, di difesa fitosanitaria, di ricostituzione boschi degradati, di rimboschimenti volti a tutelare i terreni nudi contro la degradazione idrogeologica e di miglioramento della struttura.

In data 03/04/2018 è stato emanato il D. Lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), decreto recante le norme fondamentali volte a garantire l'indirizzo unitario e il coordinamento nazionale in materia di foreste e di filiere forestali, nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale ed europeo e nel rispetto delle competenze sancite dalla Costituzione.

Le disposizioni del decreto sono finalizzate, tra le altre, a garantire la salvaguardia delle foreste nella loro estensione, distribuzione, ripartizione geografica, diversità ecologica e bio-culturale, nonché proteggere le foreste mediante la prevenzione da rischi naturali e antropici, di difesa idrogeologica, di difesa dagli incendi e dalle avversità biotiche e abiotiche, di adattamento al cambiamento climatico, di recupero delle aree degradate o danneggiate, di sequestro del carbonio e di erogazione di altri servizi ecosistemici generati dalla gestione forestale sostenibile. Per la valorizzazione funzionale del territorio agro-silvo-pastorale, la salvaguardia dell'assetto idrogeologico, la prevenzione e il contenimento del rischio incendi e del degrado ambientale, le regioni, con forme di sostituzione diretta, provvedono al ripristino delle condizioni di sicurezza in caso di rischi per l'incolumità pubblica e di instabilità ecologica dei boschi.



PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE

Per l'attuazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, la Giunta Regionale, così come previsto dall'art. 8 della Legge Forestale Regionale, previo parere della competente Commissione Consiliare, approva annualmente il Programma di Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF) d'intesa con le Comunità Montane, ora Unioni Montane. Il programma viene formulato organicamente per unità idrografica, unità territoriale omogenea composta da uno o più bacini idrografici, e per bacini di operatività.

Con DGR n. 571 del 04/05/2021, dal 01/07/2021, la Regione del Veneto, all'interno dell'area Tutela e Sicurezza del Territorio, ha individuato l'Unità Organizzativa Servizi Forestali, afferente alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, quale struttura competente in merito alla progettazione e all'approvazione degli interventi di sistemazioni idraulico-forestali.

Detta struttura ha sede principale a Belluno e sedi decentrate a Padova, Treviso, Verona e Vicenza, con attività che si svolgono su un territorio che comprende tutte le province del Veneto: l'ambiente risulta quindi quanto mai eterogeneo per altitudine, orografia, litologia e presenza antropica.

La DGR n. 1855 del 29/12/2021 avente per oggetto "Lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta – Approvazione schema di convenzione tra Regione del Veneto, Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario – Veneto Agricoltura e Ente Parco Regionale Colli Euganei", ha confermato in capo alla sopraccitata Agenzia la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta per le annualità 2022-2024, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, co. 1, lett. d) quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37 (Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario), così come modificato dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018).

La manodopera necessaria all'esecuzione degli interventi SIF viene assunta da Veneto Agricoltura sulla base dei Contratti Nazionale e Integrativo Regionale per i lavoratori addetti ad attività di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato: quest'ultima disciplina contrattuale si giustifica in base alle condizioni climatiche regionali caratterizzate da una forte stagionalità che impedisce l'operatività in alcuni periodi dell'anno, che a seconda delle aree geografiche può coincidere con la stagione fredda o calda.

La convenzione prevista dalla DGR 1855/2021, disciplinante le funzioni dei soggetti sottoscrittori nelle attività di sistemazioni idraulico-forestali svolte in amministrazione diretta è stata sottoscritta dal Direttore di Veneto Agricoltura in data 15/02/2022, dal Presidente dell'Ente Parco Regionale Colli Euganei in data 21/02/2022 e dal Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico in data 25/02/2022.



RISORSE FINANZIARIE

Il fabbisogno finanziario da porre in disponibilità a Veneto Agricoltura per l'espletamento delle funzioni trasferite è stato determinato nel Bilancio regionale di previsione in Euro 21.898.000,00 per l'esercizio finanziario 2022, Euro 22.315.000,00 per l'anno 2023 e Euro 22.616.000,00 per l'anno 2024.

Più precisamente alla spesa per l'esercizio finanziario 2022, si farà fronte per Euro 16.898.000,00 con le risorse allocate nella Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, Titolo 1 - Spese correnti capitolo 103632 e per Euro 5.000.000,00 con le risorse allocate nella Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione, Titolo 2 - Spese in conto capitale capitolo 103549, del Bilancio di previsione 2022-2024 di cui alla L.R. n. 36 del 20/12/2021.

Per gli anni successivi in Bilancio sono stati allocati sul capitolo 103632 (Contributo all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario per le attività di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria - Trasferimenti correnti) Euro 17.315.000,00 per l'annualità 2023 ed Euro 17.616.000,00 per l'annualità 2024. Analogamente sul capitolo 103549 (Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Contributi agli investimenti) sono stati allocati Euro 5.000.000,00 per le annualità 2023 e 2024.

In linea con il contributo regionale a Veneto Agricoltura con disposizione del Direttore di Veneto Agricoltura n. 1 del 12/01/2022 è stata approvata la programmazione del fabbisogno per l'anno 2022 del personale forestale operaio, sia a tempo indeterminato che determinato, necessario alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale sul territorio regionale e all'esecuzione delle attività faunistiche e forestali dell'Ente Parco Colli Euganei e che determina la spesa per l'anno 2022 nella somma massima complessiva di Euro 16.595.745,55. Tale importo risulta comprensivo del personale impiegatizio e dirigenziale necessario per la direzione dei lavori e le attività amministrative dedicate al funzionamento dei cantieri.

IL TERRITORIO

Il territorio regionale, fortemente strutturato e condizionato dagli interventi dell'uomo e allo stesso tempo ricco di funzioni sociali ed economiche storicizzate e consolidate, necessita di azioni di prevenzione e risanamento, con scelte di uso e di produttività compatibili con le esigenze di difesa e tutela idrogeologica, al fine di porre in sicurezza popolazioni, insediamenti, infrastrutture esistenti.

Per il perseguimento di tali obiettivi è primaria un'attività di pianificazione, di programmazione e di attuazione degli interventi di sistemazione dei corsi d'acqua, di consolidamento dei versanti e delle aree instabili connessi al reticolo idrografico, di salvaguardia e di gestione del patrimonio boschivo, di recupero naturalistico e miglioramento habitat, di difesa dei litorali dall'erosione.

Di seguito le principali unità operative ed amministrative di interesse.



UNITÀ IDROGRAFICHE

L'articolo 8 della L.R. 52/78 prevede che la Regione provveda alla sistemazione idrogeologica, alla conservazione del suolo e alla difesa della costa, nonché alla conservazione ed alla manutenzione delle opere esistenti mediante la predisposizione di programmi di intervento formulati organicamente per unità idrografica.

Nei primi anni di applicazione della legge forestale è stato dato notevole impulso all'attività di ricerca, studio e indagine del settore forestale: avendo detta legge carattere di interdisciplinarietà spaziando dal settore delle sistemazioni idraulico-forestali a quello della Pianificazione forestale e della statistica ha trovato come minimo comun denominatore la suddivisione del territorio in Unità Idrografiche (a loro volta suddivise in Sottobacini ed Unità Minime di Informazione) all'interno delle quali devono ricondursi, in un insieme organico ed interconnesso, tutti gli interventi previsti nelle varie discipline forestali. L'impegno in questo settore ha portato alla suddivisione del territorio in 48 Unità Idrografiche (U.I.), che si configurano all'interno dei bacini idrografici più rappresentativi. Si tratta di superfici omogenee, generalmente non coincidenti con delimitazioni amministrative all'interno delle quali sono stati individuati i Sottobacini e le Unità Minime di Informazione (U.M.I.), punto di partenza di tutti i processi conoscitivi del territorio. Alcuni sottobacini includono anche le porzioni di bacini idrografici interessanti le Regioni limitrofe al Veneto.

Il programma di sistemazioni idraulico-forestali dal punto di vista tecnico-operativo fa pertanto riferimento alle suddette Unità Idrografiche nel cui ambito sono individuati e monitorati i dissesti, al fine di definire gli interventi più appropriati, finalizzati a perseguire la stabilità idraulica dell'intera Unità, in sintonia con le sue caratteristiche ecosistemiche.

Cod.	Denominazione Unità Idrografica	Provincia	Bacino Idrografico	Sotto Bacini	U.M.I.
1	Alto Piave	BL	Piave	16	99
2	Ansiei	BL	Piave	21	65
3	Piave di Cadore	BL	Piave	14	58
4	Boite	BL	Piave	21	98
5	Canale del Piave	BL	Piave	11	34
6	Maè	BL	Piave	11	72
7	Tesa-Rai	BL	Piave	6	45
8	Vallone Bellunese	BL	Piave	26	135
9	Cordevole	BL	Piave	38	242
10	Caorame	BL	Piave	6	24
11	Medio Piave	TV-BL	Piave	5	20
12	Sonna-Stizzon	BL	Piave	9	39
13	Tegorzo	BL-TV	Piave	7	20
14	Cismon	BL-TV	Brenta-Bacchiglione	14	57
15	Tagliamento	VE	Tagliamento	3	11
16	Livenza	TV	Livenza	1	4
17	Meschio	TV-BL	Livenza	3	48
18	Monticano	TV	Livenza	4	42
19	Soligo	TV	Piave	6	30
20	Musone	TV-VI	Brenta-Bacchiglione	4	36
21	Valle S. Felicità	VI-TV	Brenta-Bacchiglione	5	13



Cod.	Denominazione Unità Idrografica	Provincia	Bacino Idrografico	Sotto Bacini	U.M.I.
22	Brenta	VI-BL	Brenta-Bacchiglione	10	89
23	Val d'Assa	VI	Brenta-Bacchiglione	6	72
24	Astico	VI	Brenta-Bacchiglione	7	78
25	Posina	VI	Brenta-Bacchiglione	4	31
26	Val Leogra	VI	Brenta-Bacchiglione	5	31
27	Giara	VI	Brenta-Bacchiglione	5	26
28	Agno	VI	Brenta-Bacchiglione	7	24
29	Chiampo	VI-VR	Adige	4	35
30	Colli Berici	VI	Adige/Brenta-Bacchiglione	10	46
31	Colli Euganei	PD	Adige/Brenta-Bacchiglione	9	33
32	Alpone	VR-VI	Adige	3	28
33	Tramigna	VR	Adige	2	12
34	Illasi	VR	Adige	3	37
35	Mezzane	VR	Adige	2	21
36	Squaranto	VR	Adige	3	31
37	Valpantena	VR	Adige	6	42
38	Negrar	VR	Adige	5	27
39	Fumane	VR	Adige	3	17
40	Adige	VR	Adige	6	34
41	Tasso	VR	Adige	6	25
42	Garda	VR	Po	6	39
43	Tagliamento-Piave	TV-VE	Tagliamento-Piave	0	0
44	Piave-Adige	VE-RO	Piave-Adige	0	0
45	Adige-Po di Goro	RO	Adige	0	0
46	Gardena	BL	Piave	3	5
47	Rienza	BL	Piave	3	12
48	Avisio	BL	Piave	0	0
TOTALI				349	1.987

UNIONI MONTANE

Con la legge 991 del 1952 “Provvedimenti in favore dei territori montani” vengono previste norme per l’individuazione dei Comuni montani e la classificazione dei “comprensori di bonifica montana”. Con la legge n. 1102 del 3 dicembre 1971, vengono istituite le Comunità montane, con la principale finalità non solo di concorrere alla eliminazione degli squilibri di natura sociale ed economica delle zone montane, ma di promuoverne lo sviluppo socio-territoriale, lasciando alle regioni la disciplina della modellazione, anche organizzativa e funzionale delle Comunità.

La Regione del Veneto con L.R. 6 giugno 1983, n. 29 (Interventi a favore dei territori montani e approvazione del progetto montagna), interviene, per la prima volta, in modo organico in favore dello “sviluppo della montagna” (art. 1), secondo l’ispirazione della legge 2 dicembre 1971, n. 1102. In particolare contiene un allegato “documento delle direttive” che traccia gli assi di indirizzo e coordinamento regionale sia per le funzioni regionali delegate agli Enti locali operanti nelle zone montane sia per la elaborazione dei Piani di sviluppo di competenza delle CC.MM.

Con legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 (Norme sull’istituzione e il funzionamento delle comunità montane) così come modificata dalla legge regionale 9 settembre 1999, n. 39, il legislatore interviene massicciamente sulla disciplina riguardante la costituzione, le attribuzioni e le attività delle CC. MM., secondo i principi della legge 1102/1971, della legge 142/1990. In particolare l’art. 2 della legge, prevede 19 zone omogenee,



identificate sulla base di criteri di unità territoriale, economica e sociale, alle quali il comma 2 del medesimo articolo fa corrispondere 19 CC.MM..

Sulla base delle zone omogenee individuate dalla Legge regionale 3 luglio 1992, n. 19, con Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40, sono stati individuati i territori sui quali sono state istituite le Unioni Montane.

La costituzione delle Unioni montane deve sottostare ai seguenti criteri:

1. appartenenza alla medesima area geografica omogenea (area montana e parzialmente montana)
2. appartenenza degli enti interessati alla medesima provincia;
3. contiguità territoriale;
4. dimensioni associative di almeno 5.000 abitanti (si può derogare al limite di 5000 abitanti, purché le funzioni siano esercitate da almeno tre comuni)

N. UU.MM./C.M.	N. COMUNI	SUPERFICIE ha
18	142	602.968,69

A seguito della riforma delle Comunità montane prevista dalla L.R. 40/2012, che prevedeva la graduale trasformazione delle stesse in Unioni montane, attualmente è tuttora vigente la Comunità montana della Lessinia, la quale è commissariata e in fase di liquidazione.

Premesso che la L. 183/89 ha introdotto un approccio sistemico a livello di bacino idrografico agli interventi di sistemazione idrogeologica, di seguito vengono descritti i principali ambienti nei quali si concretizzano le attività previste dal programma SIF, dall'ambiente montano a quello litoraneo.

TERRITORI MONTANI (29,1 % del territorio regionale)

I territori montani, proprio per la loro peculiare fragilità sono sempre stati oggetto di particolare attenzione da parte dello Stato prima, delle Regioni, poi. Le norme di tutela e i provvedimenti a favore della loro salvaguardia e dello sviluppo sostenibile, si sono succedute nel tempo.

Su specifica disposizione della Costituzione (art. 44 comma 2), lo Stato italiano aveva provveduto alla classificazione del territorio montano, attualmente di competenza delle Regioni, secondo i criteri definiti dall'art. 1 della Legge 25 luglio 1952, n. 991 "Ai fini dell'applicazione della presente legge sono considerati territori montani i Comuni censuari situati per almeno l'80 per cento della loro superficie al di sopra di 600 metri di altitudine sul livello del mare e quelli nei quali il dislivello tra la quota altimetrica inferiore e la superiore del territorio comunale non è minore di 600 metri, sempre che il reddito imponibile medio per ettaro, censito, risultante dalla somma del reddito dominicale e del reddito agrario, determinati a norma del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, convertito nella legge 29 giugno 1939, n. 976, maggiorati del coefficiente 12 ai sensi del decreto legislativo 12 maggio 1947, n. 356, non superi le lire 2400" (abrogato dall'art. 29 della L. 142/1990).



In seguito a livello regionale è stata approvata la L.R. 51/93 “Norme sulla classificazione dei territori montani” dando avvio ad una procedura di classificazione del territorio montano regionale a completamento e a integrazione della classificazione operata dallo Stato, mediante criteri desunti dalle direttive comunitarie (Dir. 268/75). I criteri di classificazione previsti da tale normativa sono stati approvati con Comunicato del Presidente della Regione pubblicato sul B.U.R. n.22 del 1994 e a questo sono seguiti i provvedimenti di classificazione da parte del Consiglio Regionale: deliberazione n. 89/1997, deliberazione n. 27/1998 e deliberazione n. 72/2006. La citata Legge regionale n. 51/1993 è stata quindi abrogata dalla Legge regionale 8 agosto 2014, n. 25 (Interventi a favore dei territori montani e conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla provincia di Belluno in attuazione dell’art. 15 dello Statuto del Veneto).



La montagna veneta è rappresentata per il 70% dalle Dolomiti della Provincia di Belluno. Questi rilievi, appartenenti ai gruppi orientali e meridionali delle Dolomiti, non formano vere e proprie catene montuose, ma si presentano più spesso come massicci isolati di roccia calcareo-dolomitica. L’orogenesi alpina ha sollevato e frantumato coltri di rocce organogene (coralli, alghe, conchiglie) isolandole in banchi solitari, da cui la tipica stratificazione delle pareti.

Gli interventi di manutenzione e sistemazione idraulico-forestale in ambito montano sono finalizzati al riequilibrio idraulico dei bacini idrografici mediante stabilizzazione dei versanti, regimazione idraulica dei corsi d’acqua e miglioramento strutturale ed ecologico delle foreste che così aumentano le proprie funzioni antierosive e regimanti.

Tali interventi costituiscono un’attività fondamentale per la prevenzione del rischio, garantendo adeguati livelli di sicurezza per la popolazione e concorrono alla valorizzazione dell’occupazione di tali aree grazie alla riqualificazione del territorio. Inoltre il mancato o inadeguato intervento sui bacini montani comporta un incremento delle portate di piena a valle unitamente all’aumento del trasporto solido, con conseguente necessità di interventi più impegnativi nella parte di bacino più a valle.



TERRITORI COLLINARI (14,5 % del territorio regionale)

Gran parte dei rilievi sono di origine orogenetica e possono essere considerati fenomeni periferici al sollevamento delle Alpi. Per questo motivo, si dispongono spesso in modo parallelo alle stesse Prealpi. Per fare alcuni esempi, si ricordano le colline che si distribuiscono dal Veronese al Vicentino occidentale e quelle che si estendono dall'Astico a Bassano del Grappa, per proseguire fino a Vittorio Veneto, passando per Asolo e Conegliano. Interessante il caso del Montello, collina isolata a sud del Piave e comunque coinvolto nel fenomeno di orogenesi di cui si è appena parlato.

Di diversa formazione sono, invece, le colline che si trovano allo sbocco delle valli dell'Adige e del Piave, formatesi da depositi accumulati da ghiacciai quaternari (si tratta dunque di rilievi morenici).



Differente ancora è l'origine dei Colli Berici e dei Colli Euganei, gruppi isolati nel mezzo della pianura veneta. I primi, situati a sud di Vicenza, sono una continuazione tettonica della Lessinia Orientale e presentano caratteristiche simili a questa, riproponendone le tipologie geostritigrafiche a prevalenza calcarea delle Prealpi lessiniche orientali, accompagnate da componenti eruttive localizzate. I Colli Euganei, in provincia di Padova, sono di natura prettamente vulcanica, cosa comprovata anche dalla formazione conica degli stessi e dalla fitta presenza di sorgenti termali.

Se è facile stabilire la fonte dell'apporto idrico nell'area in esame (precipitazioni meteoriche), non altrettanto lo è identificare le modalità con le quali proceda il deflusso fino alla pianura. Infatti esistono numerose forme di veicolazione dell'acqua e alcune di queste, sono relative alla carsificazione della zona. Le acque superficiali esistono, ma, molto spesso, i torrenti, tutti di alimentazione pluviale, disperdono parte della loro portata nelle alluvioni del fondovalle. La circolazione idrica superficiale del settore è costituita da corsi d'acqua non particolarmente lunghi, ma con pendenze elevate, fattore che determina ingente trasporto solido. In tali contesti piccoli dissesti considerabili del tutto normali a causa dell'azione degli agenti meteorici, spesso si aggravano in modo rapido ed intenso per l'accentuata pendenza dei terreni e per la natura dei substrati, che una volta scoperti dal manto superficiale costituiscono vie preferenziali di infiltrazione delle acque con effetti potenzialmente molto pericolosi. Inoltre i corsi d'acqua esistenti, che a volte presentano lunghi periodi di secca per la matrice calcarea degli strati rocciosi (carsismo) e per il carattere stagionale delle piogge, per i medesimi motivi, in particolare l'elevata pendenza e gli ampi bacini sottesi, si possono trasformare in potenziali minacce per quanto si trova a valle. Ad aumentare le condizioni di rischio per il



territorio l'osservazione dei fenomeni di mutamento climatico in atto, che stanno portando a quella che viene definita "estremizzazione degli eventi": manifestazioni metereologiche a volte brevi, ma di intensità molto elevata e concentrata su aree ristrette, sulle quali si abbatte una quantità di pioggia equivalente a quella che di norma si verifica in sei mesi o più.

La manutenzione idraulica e la cura dell'assetto idrogeologico in questo territorio riveste un carattere sempre più importante laddove è maggiore l'interferenza con le attività umane, sia in termini di coltivazioni (vigneti, oliveti...) che di insediamenti abitativi e/o produttivi. È proprio nella fascia collinare infatti che assistiamo alle trasformazioni territoriali più diffuse e capillari (movimenti terra, apertura di strade, impermeabilizzazioni di superfici, posa di reti tecnologiche e di servizi, ecc.). Ciò comporta inevitabilmente la necessità di mantenere, adeguare o migliorare le capacità ricettive del reticolo idrografico o, più in generale, la stabilità idrogeologica dei versanti nei bacini idrografici.

TERRITORI DI PIANURA (56,4 % del territorio regionale)

La pianura veneta si divide in due zone distinte.

L'alta pianura si trova ad una quota media di circa 70 m s.l.m. (in genere, comunque superiore ai 20 metri) salendo dolcemente con un gradiente inferiore al 2% sino a raggiungere le falde dei rilievi, essa si sviluppa con continuità dal fiume Livenza alle pendici dei M.ti Lessini, dove si restringe fino a scomparire, per poi ricomparire nell'area circostante l'anfiteatro morenico del Garda. Va sottolineato come la presenza di uno spesso 'materasso' drenante costituito da ciottoli e ghiaie renda l'alta pianura tendenzialmente xerica come testimoniato anche dalla scarsità del reticolo idrografico che, a parte i fiumi alpini, è costituito da pochi corsi d'acqua a carattere stagionale. I grandi fiumi (Adige, Brenta, Piave, Astico e Mincio) sono invece permanenti ed incidono nel primo tratto i loro stessi depositi per poi espandersi in ampi letti ghiaiosi e sabbiosi il cui aspetto varia nel tempo in funzione del regime dei corsi d'acqua.

La bassa pianura presenta un bassissimo gradiente altimetrico, sempre inferiore all'1%, unitamente a quote molto ridotte, con un valore medio di circa 15 m s.l.m. In seguito alla presenza di sedimenti fini e quindi alla bassa permeabilità dei terreni, essa ospita un reticolo idrografico molto sviluppato, con corsi d'acqua permanenti, alimentato anche dalle acque emergenti lungo la fascia delle risorgive; la presenza di questa ricca idrografia superficiale unitamente alle numerose falde sotterranee, in genere poco profonde o quasi superficiali, garantisce una notevole disponibilità idrica che sta alla base dell'intenso sfruttamento agricolo e dell'elevata densità abitativa.

Il Polesine, zona pianeggiante in provincia di Rovigo compresa tra il fiume Adige e Po, presenta delle caratteristiche peculiari, essendo la sua altitudine media inferiore ai 30 m. Questo ha reso necessario l'edificazione di argini per i grandi fiumi, nei quali le acque scorrono ad un livello spesso superiore a quello della pianura circostante. Tuttavia, la presenza abbondante di acqua ha reso questo tratto di pianura molto fertile.

Attualmente la pianura veneta è occupata essenzialmente da vaste aree agricole alternate a centri urbani più o meno diffusi; tuttavia, essa conserva anche pochi relitti delle antiche foreste che in passato ammantavano il



territorio pianiziale, progressivamente cancellate dalla millenaria azione dell'uomo. Tra questi anche i boschi formati sulle dune fossili, soprattutto nell'area del Delta del Po. Le dune fossili rappresentano l'antico confine tra la terra e il mare, prima che il Po, con il trasporto dei detriti verso la foce, costituisse le attuali terre deltizie spostando in questo modo molto più avanti la linea di costa.

La manutenzione di questi boschi consente di mantenere le principali funzioni svolte le quali, più che di produzione e protezione, sono di tipo naturalistico, quali la conservazione della biodiversità, di ambienti e habitat di specie animali e vegetali, di tipo ambientale per la capacità di cattura e immagazzinamento del carbonio presente in atmosfera in forma di anidride carbonica, per la filtrazione delle acque meteoriche e per l'abbattimento degli inquinanti atmosferici e del rumore, di tipo paesaggistico e turistico-ricreativo.

Le zone ripariali, caratterizzate da piante idrofile, rivestono un importante significato nella selvicoltura, nell'ecologia, nella gestione ambientale e nell'ingegneria civile a causa del loro ruolo nella conservazione del suolo, della loro biodiversità e dell'influenza che hanno sugli ecosistemi acquatici. La presenza della vegetazione ripariale costituisce un bene prezioso dal punto di vista ambientale, soprattutto in pianura.

A volte può però essere di ostacolo al regolare deflusso idrico, facendo aumentare il rischio di esondazioni dei corsi d'acqua durante gli eventi di piena.

Per questo motivo è necessario intervenire periodicamente con tagli di diradamento per ridurre la biomassa vegetale presente nei tratti più critici per evitare problemi di sicurezza idraulica, sempre procedendo preventivamente con un'attenta analisi delle conseguenze di tali interventi per cercare di mitigarne gli impatti ambientali.



LA FASCIA COSTIERA

Avvicinandosi al mare la pianura si confonde con alcune delle zone anfibie più interessanti ed estese d'Italia. In passato queste erano comprese in un'unica grande laguna che veniva dalla Romagna sino al Friuli. Attualmente, si distinguono in particolare il Delta del Po e la Laguna Veneta, limitata a sud dalla foce dei fiumi Brenta-Bacchiglione presso Chioggia e a nord dal fiume Sile, che scorre nell'antico alveo del Piave; più a nord si trova invece la laguna di Caorle. Per il resto, la costa si presenta ovunque come bassa e sabbiosa, cosa che ovviamente ha favorito il turismo balneare.



Il tratto costiero appartenente alla provincia di Venezia è compreso tra la foce del Tagliamento e quella dell'Adige e si estende per circa 100 km. La frequente presenza di insediamenti urbani, industriali e turistici irrigidisce talora la posizione della linea di costa attraverso opere di difesa che contrastano le dinamiche naturali, con conseguente aumento del rischio per i beni dell'uomo. Pochi sono i casi in cui, in questo tratto, sopravvivono sistemi integri di duna e spiaggia. Qui si osserva una generale tendenza erosiva del litorale con arretramenti causati da fattori naturali e antropici, tra i quali la riduzione di trasporto solido dei fiumi (dighe, escavazioni), l'urbanizzazione della costa.

Il tratto di costa appartenente alla provincia di Rovigo si estende da Foce dell'Adige alla Foce del Po di Goro (circa 60 km) ed è composto da una successione di lidi, scanni e isole emergenti, caratterizzato da spiagge sabbiose con debole pendenza. L'evoluzione della linea di costa e dei fondali antistanti, negli ultimi 50 anni è stata condizionata dalla contestuale presenza del fenomeno della subsidenza e dal diminuito apporto solido del Po e dell'Adige. Di conseguenza si è registrato un generalizzato arretramento della linea di costa ed approfondimento dei fondali con un progressivo assottigliamento degli scanni che assolvono la funzione di naturale difesa delle lagune retrostanti. L'entroterra deltaico si trova quasi completamente al disotto del livello del mare ad una quota generalmente compresa tra (-2.5) e (-3.0) m s.l.m.; le arginature di prima difesa a mare del fiume Po separano le lagune dalle valli da pesca e dai terreni coltivati.



La difesa della costa si attua mediante interventi strutturali di tipo rigido (pennelli, barriere emerse e sommerse, difese di sponda, arginature, ecc.) e di ripascimento ai quali vanno affiancate opere di consolidamento di dune, interventi di gestione delle aree naturali già consolidate, interventi di miglioramento



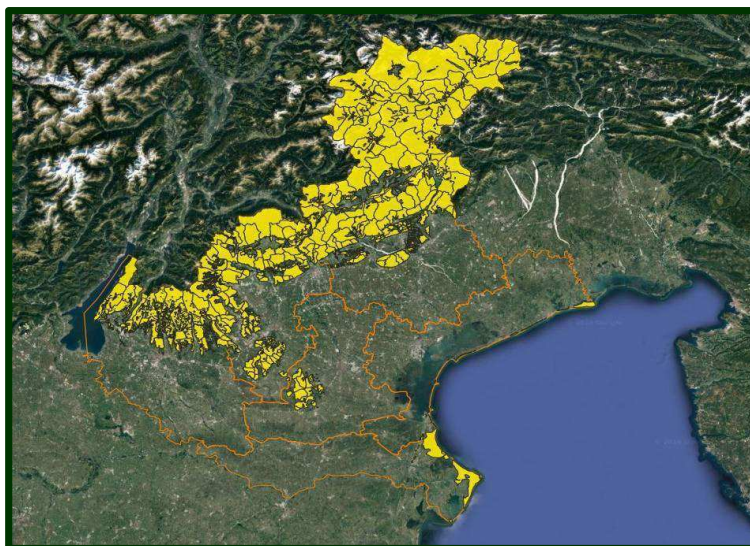
della struttura dei boschi esistenti e rimboschimento di aree vocate. Ciò quale elemento di protezione delle superfici retrostanti dall'invasione marine e dai venti. La DGR 898/2016 ha fissato una strategia unica per la gestione integrata della zona costiera, nel rispetto dei vincoli ambientali.

I VINCOLI

VINCOLO IDROGEOLOGICO

PROVINCIA	ESTENSIONE TERRITORIALE arr. in ha	UU.MM/C.M. ha	% rispetto sup. terr.	VINCOLO IDRO GEOLOGICO ha	% rispetto sup. terr.
BELLUNO	367.200	337.569	92	332.270	90
VICENZA	272.200	156.478	57	128.281	47
VERONA	309.600	90.014	29	70.574	23
TREVISO	248.000	47.639	19	46.660	19
PADOVA	214.400	-	-	11.692	5
VENEZIA	247.300	-	-	2.260	1
ROVIGO	181.900	-	-	12.661	7
Totale	1.840.600	631.700	34%	604.398	33 %

Lo scopo principale di questo vincolo è quello di preservare l'ambiente, impedendo che le attività svolte nel territorio possano comportare fenomeni erosivi e turbamento del regime delle acque, con lesione di ragioni di interesse pubblico.



Aree sottoposte a vincolo idrogeologico

L'area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 è pari a 604.000 ha ed occupa circa il 33% della superficie regionale: il 95% dei territori montani risulta vincolato. La restante superficie vincolata si trova nei territori collinari (Colli Euganei PD, Colli Berici VI, Colli Castellani VI, Montello TV, Colli Asolani TV) e pedemontani, nei boschi planiziali e lungo il litorale.



VINCOLO FORESTALE

Il bosco così come definito dall'art. 14 della L.R. 52/78, occupa circa il 23% della superficie regionale complessiva, mentre nelle zone montane esso ne rappresenta l'66% circa. Il bosco oggi non viene più visto come semplice popolamento di alberi destinati alla produzione di legname ed alla protezione del suolo, ma come un ecosistema complesso, caratterizzato da particolari equilibri energetici e trofici, al quale vengono attribuite, assieme alle funzioni produttive e protettive, nuove funzioni ambientali e socio-culturali.

Le aree boscate nel Veneto si estendono su 412.880 ha (dati RAF 2020), di cui il 32,3 % risulta pianificato ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/1978.

	Superficie totale fustaia (ha)	Superficie pianificata fustaia (ha)	% superficie pianificata fustaia	Provvigione fustaia pianificata (m ³)	Incremento corrente (m ³ /anno)	Incremento corrente (m ³ /ha/anno)	Superficie totale ceduo (ha)	Superficie pianificata ceduo (ha)	% superficie pianificata ceduo	Massa ceduo pianificata (t)	Superficie forestale totale (ha)	Totale superficie forestale pianificata (ha)	% superficie pianificata sul totale
Belluno	167.719	80.553	48,0	19.795.203	328.960	4,08	54.718	7.334	13,4	694.384	222.437	87.887	39,5
Padova	1.131	0	0	0	0	0	5.322	0	0	0	6.453	0	0
Rovigo	234	0	0	0	0	0	756	0	0	0	990	0	0
Treviso	10.159	2.215	21,8	489.970	11.435	5,16	26.783	1.041	3,9	100.818	36.942	3.257	8,8
Venezia	735	613	83,4	64.765	1.727	2,82	853	0	0	0	1.588	613	38,6
Verona	11.954	3.318	27,8	603.724	12.790	3,85	34.086	6.798	19,9	326.474	46.040	10.142	22,0
Vicenza	34.969	24.374	67,7	6.397.848	126.166	5,18	63.461	7.075	11,1	743.747	98.430	31.422	31,9
Totale	226.901	111.073	48,9	27.351.510	481.078	4,33	185.979	22.248	12,0	1.865.423	412.880	133.321	32,3

Superficie boscata totale e superficie pianificata ripartita per provincia, forma di governo, provvigione e incremento corrente delle fustaie, massa dei cedui pianificati, in Veneto (2019).

I boschi appartenenti a soggetti privati, singoli o associati, coprono una superficie di 244.586 ha, che costituisce il 59 % della superficie forestale complessiva, la proprietà regoliera possiede 47.876 ha per una percentuale pari al 12%. I boschi di proprietà pubblica (Comuni, Regione, Stato, altri) invece, interessano 120.418 ha e rappresentano circa il 29% della copertura forestale del Veneto.



	Tipo di proprietà (ha)					
	Pubblica			Privata		Totale
	Statale	Regionale	Comunale	Privata	Regoliera	
Belluno	10.972	4.629	60.323	99.031	47.482	222.437
Padova	-	-	-	6.453	-	6.453
Rovigo	-	-	-	990	-	990
Treviso	671	1.310	1.723	33.238	-	36.942
Venezia	-	-	658	930	-	1.588
Verona	-	5.875	2.446	37.719	-	46.040
Vicenza	-	294	31.517	66.225	394	98.430
Totale	11.643	12.108	96.667	244.586	47.876	412.880
Percentuale	3	3	23	59	12	100

Superficie forestale suddivisa per tipo di proprietà e per provincia (dati elaborati al 2017 sulla base della Carta Forestale Regionale e dei dati derivanti dalla pianificazione forestale, con esclusione del comune di Sappada - UD).

RETE NATURA 2000

La tutela della biodiversità nel Veneto avviene principalmente con l'istituzione e successiva gestione delle aree naturali protette (parchi e riserve) e delle aree costituenti la rete ecologica europea Natura 2000. La rete si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e Zone di Protezione Speciale (ZPS) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e di specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE, ora 2009/147/CE, "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

La finalità della costituzione di Rete Natura 2000 è quella di garantire il mantenimento o all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. Non deve essere però considerata come un semplice insieme di siti, ma un sistema di aree strettamente relazionato dal punto di vista funzionale e gli interventi di sistemazione idraulico-forestale ne tengono adeguatamente conto.

Nella Regione del Veneto, attualmente, sono presenti 130 siti Natura 2000, ripartiti fra due regioni biogeografiche (alpina e continentale), estesi per circa 4.120,62 km², ossia il 22,3% della regione.

Vi sono 104 ZSC che sono state designate con tre recenti Decreti del Ministero dell' Ambiente (DM 27/7/18, DM10/5/19, DM 20/6/19). Questi siti occupano 3.701 km², di cui 2.318 km² nell'area biogeografica alpina e 1384 km² nell'area biogeografica continentale. Un totale di 41 km² ricade a mare anche se riportate all'interno dell'area biogeografica continentale.

Le ZPS sono 67 e, tenendo in considerazione anche le aree protette designate come ZPS ed ZSC, occupano il 19,2 % del territorio regionale. L'estensione delle ZPS è di 3.538 km², di cui 3.529 km² terrestre e 3,33 km² a mare.



IL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN ITALIA E NEL VENETO

Il dissesto idrogeologico viene definito dalla L. 183/1989 (Legge quadro sulla difesa del suolo) come “qualsiasi disordine o situazione di squilibrio che l’acqua produce nel suolo e/o nel sottosuolo” e si riferisce pertanto sia a fenomeni franosi che alluvioni.

Nel rapporto ISPRA 2018 si evidenzia che complessivamente il 16,6% del territorio nazionale risulta mappato nelle classi a pericolosità elevata e molto elevata per frane e pericolosità media alluvioni (50 mila km²). Rispetto al precedente rapporto (2015) aumenta, nello scenario medio, la superficie potenzialmente soggetta a frane (+2,9%) e quella potenzialmente allagabile (+4%).

Dall’analisi del rapporto ISPRA a livello regionale emerge che il circa lo 0,6% (pari a 105,6 km²) del nostro territorio presenta una pericolosità PAI da Frana da Elevata (P3) a Molto Elevata (P4). Complessivamente quindi il 2,3% del territorio regionale, 427,4 km², è caratterizzato da una pericolosità da frana.

Come risulta dai dati in possesso degli uffici regionali, il numero totale di frane censite in Veneto nell’ambito del Progetto IFFI è pari a 10.133 per una superficie complessiva superiore a 274,43 Km².

La provincia con il maggior numero di dissesti è quella di Belluno con oltre 6.000 fenomeni. I dissesti si concentrano particolarmente nel territorio dell’Alpago e nella parte alta dei bacini dei fiumi Cordevole e Piave per la provincia di Belluno, nella Vallata Trevisana, nei Colli Euganei per la provincia di Padova, nelle valli del torrente Agno e Chiampo per la provincia di Vicenza e in quella dell’Illasi per la provincia di Verona.

La distribuzione a livello provinciale è rappresentata nella tabella seguente.

<i>Provincia</i>	<i>N. di frane</i>	<i>Km²</i>
Belluno	<i>6169</i>	<i>194,11</i>
Padova	<i>386</i>	<i>10,44</i>
Treviso	<i>705</i>	<i>12,94</i>
Vicenza	<i>1850</i>	<i>36,99</i>
Verona	<i>1023</i>	<i>19,95</i>
Totale	10.133	274,43

Per quanto riguarda gli effetti su elementi antropici connessi all’evoluzione delle frane, i danni maggiori subiti riguardano principalmente le reti viarie (2753 segnalazioni di danno) seguite dai terreni agricoli (1687) e da Nuclei/centri abitati (1332 frane). Per 4844 fenomeni le notizie raccolte non hanno permesso una precisa individuazione della tipologia di danno prodotta dal fenomeno.



I valori riportati in tabella corrispondono alla percentuale di aree cartografate suddivise per provincia. Se si considera che la porzione montana-collinare del territorio regionale di oltre 7.000 Km² occupa il 39% del territorio regionale, e si riconosce un indice di franosità (IF) riferito a tale areale, si raggiunge il valore di 3,47% di territorio interessato da fenomeni franosi.

Sul territorio regionale è quantitativamente più rappresentato il rischio legato alle alluvioni. Il Veneto ricade tra le regioni con i valori più elevati di superficie a pericolosità idraulica media (P2), con i tempi di ritorno di 100 e 200 anni.



*Piena del novembre 2010
Breccia sul Roncajette (PD)*

Le caratteristiche morfologiche del nostro territorio regionale, dove spazi e distanze concessi al reticolo idrografico sono per lo più assai modesti, rendono il Veneto particolarmente esposto ad eventi alluvionali. Rispetto all'imprevedibilità degli eventi alluvionali, esiste comunque una sorta di ripetitività nell'accadimento degli eventi stessi, nel senso che medesime porzioni di territorio nel tempo sono state interessate da inondazioni e alcune di esse a causa delle caratteristiche morfologiche e di uso del suolo, che condizionano le dinamiche dell'evento e il tipo e per la numerosità e il valore degli elementi esposti al potenziale danneggiamento si configurano come aree a rischio potenziale significativo di inondazione.

Il dettaglio provinciale rispetto alle aree a pericolosità idraulica mostra quanto segue:



AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA (scenari D.Lgs. 49/2010) PER PROVINCIA	Area Provincia (Km ²)	Elevata		Media		Bassa	
		P3		P2		P1	
		Km ²	%	Km ²	%	Km ²	%
Belluno	3.672	0,3	0,00	0,6	0,00%	0,9	0,00
Padova	2.144	245,8	11,5	384,3	17,90	715,8	33,40
Rovigo	1.819	186,6	10,3	279,9	15,40	1.792,	98,50
Treviso	2.480	99,1	4,00	145,8	5,90%	188,7	7,60
Venezia	2.473	413,6	16,7	573,3	23,20	1.340,	54,20
Verona	3.096	242,6	7,80	253,7	8,20%	487,6	15,70
Vicenza	2.722	43,1	1,60	75,9	2,80%	109,4	4,00

Il litorale veneto si estende per circa 160 km tra la foce del Tagliamento alla foce del Po di Goro ed è formato da spiagge sedimentarie con pendenze molto dolci anche nella parte sommersa (2 m/km). Quest'area risulta la più esposta al rischio di inondazione perché storicamente soggetta a importanti fenomeni di subsidenza naturale ed antropica, perché solcata dai tronchi terminali arginati dei grandi corsi d'acqua del Nord Italia (Po, Adige, Piave e Tagliamento), perché esposta a violente mareggiate, in generale associate ad eventi di alta marea eccezionale, e infine perché soggetta alle conseguenze della crescita relativa del livello medio del mare dovuta all'effetto combinato di eustatismo e subsidenza.



Effetti di una mareggiata



TIPOLOGIE DI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE

Le sistemazioni idraulico forestale sono definite come una disciplina trasversale che studia il modo per contrastare inondazioni, processi erosivi, frane, colate detritiche e valanghe grazie all'azione sinergica fra provvedimenti forestali estensivi ed idraulici intensivi. Gli interventi SIF vengono effettuati su terreni di proprietà pubblica e le tipologie di intervento individuate nel presente programma di sistemazioni idraulico-forestale risultano le seguenti:

- interventi a compensazione della riduzione di superficie boscata (L.R. 52/78, art.15)
- interventi estensivi e di manutenzione idraulica ordinaria (L.R. 52/78, artt. 18, 19, 20 a e 22)
- interventi intensivi (L.R. 52/78, artt. 8, 9, 10)
- Pronti Interventi (L.R. 52/78, art. 12)
- interventi antincendio boschivo (L.R. 52/78, art.17) e interventi in emergenza.

INTERVENTI A COMPENSAZIONE DELLA RIDUZIONE DI SUPERFICIE BOSCATI

L'articolo 15 della "Legge Forestale Regionale", tutela la superficie forestale. La riduzione di superficie boscata è infatti consentita nei casi in cui risulti possibile compensare la perdita delle funzioni di interesse generale svolte dal bosco, mediante l'adozione di una misura compensativa. Tali funzioni coincidono con l'insieme dei servizi ed esternalità che il bosco è in grado di offrire alla collettività, quali la protezione del suolo, la produzione legnosa, la tutela degli habitat e le funzioni igienico-ricreative e paesaggistiche.

Le misure compensative adottabili sono tre:

- a) la destinazione a bosco di una superficie almeno pari a quella ridotta;
- b) il miglioramento colturale di una superficie forestale di estensione doppia rispetto a quella che deve essere disboscata;
- c) il versamento di un importo pari al costo medio del miglioramento colturale di una superficie doppia rispetto a quella che deve essere disboscata.

La tipologia di intervento prevalente consiste nel miglioramento delle superfici boscate esistenti, soprattutto nelle zone di montagna e di collina dove la progressiva colonizzazione di aree a prato, pascolo e coltivo abbandonate da parte delle specie forestali ha fatto registrare un cospicuo incremento delle superfici boscate. Nelle zone di pianura, dove le superfici boscate risultano sporadiche e di limitata estensione, è possibile invece intervenire anche con la progettazione di nuovi rimboschimenti e con le cure colturali e manutentive successive.



INTERVENTI ESTENSIVI

Gli interventi estensivi di carattere selvicolturale sono legati al bosco: l'obiettivo di lungo periodo è quello di ottenere popolamenti più stabili, che si rinnovano naturalmente e caratterizzati dall'aumento di biodiversità.

I boschi forniscono molteplici funzioni tra le quali:

- la produzione di legname e di prodotti non legnosi (funzione produttiva),
- la protezione del suolo dall'erosione e la regimazione delle acque meteoriche (funzione protettiva indiretta),
- la protezione di manufatti e insediamenti esposti a pericoli naturali (funzione protettiva diretta),
- la conservazione della biodiversità, di ambienti e habitat di specie animali e vegetali (funzione naturalistica),
- la capacità di cattura e immagazzinamento del carbonio presente in atmosfera in forma di anidride carbonica (Carbon Capture and Storage – CCS), la filtrazione delle acque meteoriche, l'abbattimento degli inquinanti atmosferici e del rumore (funzione ambientale),
- la qualità del paesaggio (funzione paesaggistica),
- la capacità di attrarre e ospitare flussi turistico-sportivi (funzione turistico-ricreativa).

La funzione idrogeologica svolta dal bosco assume particolare valore nei territori con pendenze elevate, caratterizzati da un rischio elevato di valanghe, di movimenti franosi profondi e erosione superficiale con trasporto di materiale a valle negli alvei: primaria risulta pertanto la necessità di garantire la continuità nel tempo della protezione assicurata dal bosco, in particolare nelle zone più antropizzate con presenza di infrastrutture. Nei territori collinari e montani, la presenza del bosco consente inoltre di ridurre i fenomeni di piena nella rete idrografica grazie all'aumento dei tempi di corrivazione, al maggiore immagazzinamento d'acqua nel suolo ed alla capacità di intercettazione della stessa da parte della copertura vegetale.

Il mantenimento della capacità di erogare le succitate funzioni si realizza mediante modalità diverse di trattamento delle superfici boscate, che dipendono dal governo, dalla struttura, dallo stato fitosanitario delle stesse che si possono riassumere come di seguito.

- a) Interventi di **miglioramento boschivo**: trattasi di interventi selvicolturali non renumerativi finalizzati al miglioramento della resilienza e della biodiversità dei popolamenti forestali con valenza multifunzionale. L'obiettivo è regolare la densità, la mescolanza e la conformazione delle chiome, nonché arricchire la diversità strutturale dei popolamenti e consistono in:
- cure colturali, tagli intercalari, conversioni/avviamento all'altofusto di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati;
 - manutenzioni di soprassuoli di recente impianto per una loro corretta affermazione ed evoluzione;



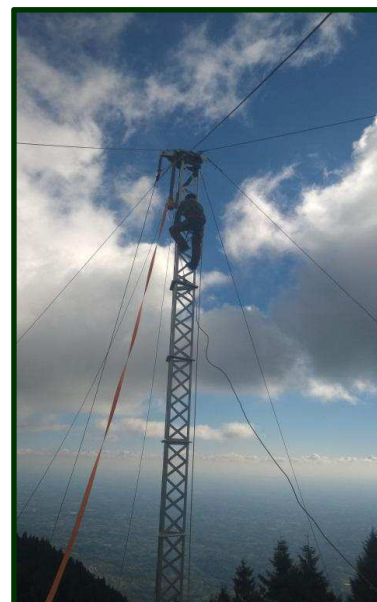
- interventi colturali di "alleggerimento" a carico di boschi ripariali, o di versanti insistenti/adiacenti ad alvei incisi o incassati, per prevenire crolli o schianti occludenti le sezioni idrauliche;
- manutenzione di soprassuoli di particolare importanza bioecologica, in particolare se interessati in passato da Progetti "Life" relativi alla conservazione degli habitat e di habitat di specie o nel caso di habitat prioritari o di pregio della classificazione Natura 2000;
- manutenzione e cura di boschi planiziali o in ambiti particolari (es. risorgiva), anche di impianto artificiale.



Intervento di miglioramento boschivo



Taglio di diradamento in pineta litoranea



Esbosco con gru a cavo



- b) Interventi di **rimboschimento di aree nude**: finalizzati a migliorare la qualità dell'aria, l'assetto paesaggistico, la continuità dei corridoi ecologici seguendo gli stessi principi della L.R. 13/2003 (Norme per la realizzazione di boschi nella pianura veneta), con la quale la Regione Veneto si prefiggeva, tra le varie finalità, di incrementare la qualità ambientale della pianura veneta, di aumentare la sicurezza idraulica interconnessa con le aree boscate e di incrementare la biodiversità. Gli interventi di ampliamento delle aree boscate ben rispondono inoltre alle indicazioni dell'articolo 20 della Legge forestale regionale, lett. a), al fine di "tutelare i terreni nudi contro la degradazione idrogeologica".



Rinfoltimenti in pianura



Sottopiantagioni

- c) Interventi di **difesa fitosanitaria**, al fine di salvaguardare i popolamenti forestali potenzialmente a rischio o colpiti da avversità biotiche. Si attuano in presenza di gravi attacchi parassitari e sono finalizzati a rendere i popolamenti maggiormente resistenti alle avversità, dando priorità alle formazioni con grado di attacco maggiore ed ai siti in prossimità di centri abitati. L'intervento consiste nell'utilizzazione forzata di piante in piedi, vive o morte, sulle quali è ben visibile uno stato di deperimento e nel taglio di piante limitrofe anche non recanti segni di evidenti fitopatie al fine di impedire il diffondersi dei patogeni. Laddove risultano colpiti interi popolamenti dovrà necessariamente essere più intenso.

In quest'ambito si inseriscono gli interventi a carico dei boschi colpiti dalla tempesta "Vaia" nei giorni 28-29-30 ottobre 2018. A partire dal 2021 la questione fitosanitaria ha assunto estrema rilevanza in riferimento agli attacchi parassitari da parte di coleotteri scolitidi, in particolare a carico dei boschi di abete rosso: si stanno verificando importanti pullulazioni di bostrico tipografo (Ips



typographus), sia inizialmente a carico dei tronchi di abete rosso a terra non prontamente esboscati e via via sulle piante in piedi presenti nei pressi delle aree di schianto sia, in seguito, estendendosi a danno dei popolamenti a prevalenza di abete rosso, colpendo piante adulte anche apparentemente sane o non prossime agli schianti, secondo le dinamiche tipiche di questo tipo di infestazione.

I danni da bostrico, soprattutto se interessano ampie porzioni di versanti acclivi, possono portare a una grave perturbazione dell'equilibrio e dell'assetto del territorio, venendo meno la funzione protettiva svolta dalle foreste e innescando fenomeni di dissesto idrogeologico, che, se non efficacemente controllati possono causare gravi danni sia a manufatti ed infrastrutture che alle altre formazioni forestali esistenti, fino a minacciare l'incolumità delle popolazioni residenti.

Inoltre, la diffusa presenza di piante secche può favorire il propagarsi di incendi boschivi, aggravando i fenomeni di degrado.

Così come nei programmi precedenti, anche in quello relativo all'anno 2022 si continuerà di intervenire così come previsto dal documento "Strategia regionale per il contrasto al Bostrico tipografo biennio 2022-2024" in corso di adozione. Le azioni di natura selvicolturale consistono nel tagliare gli abeti colpiti, rimuovere le piante schiantate e allontanare il legname dal bosco.

L'intervento in amministrazione diretta è spesso l'unico che permette la tempestività e la corretta esecuzione tecnica delle operazioni selvicolturali e di contrasto diretto al bostrico, anche in situazioni dove, non essendo agevole o opportuno l'esbosco del legname, non è possibile intervenire in condizioni di mercato.

Per le situazioni in cui i terreni, ormai nudi, possono costituire un problema per la stabilità dei versanti e l'incolumità di infrastrutture o abitati, gli interventi potranno essere volti anche a favorire la ricolonizzazione della vegetazione arborea e alla progressiva stabilizzazione, anche tramite lavori di ingegneria naturalistica di tipo leggero ed estensivo, per i quali ci si potrà avvalere del materiale legnoso residuale presente in loco.

Ove si evidenzino problematiche di sicurezza pubblica e ove prevalga l'interesse per la collettività, in applicazione del comma 848 dell'Art. 1 della L. 234/2021 gli interventi possono andare ad interessare anche aree private. Infatti, il citato comma 848 dispone che le regioni possono provvedere in luogo dei proprietari, in caso di loro prolungata inerzia o di terreni silenti, alle urgenti azioni di carattere selvicolturale o di lotta attiva al fine di ridurre gli effetti degli attacchi del bostrico. Questo si pone, in particolare nei casi in cui, a fronte di una forte prescrizione ad intervenire per preservare il soprassuolo ed i servizi ecosistemici da questo retraibili, si sia in presenza di soprassuoli non gestiti per assenza o inazione dei proprietari, condizioni spesso motivate dalla estrema frammentazione delle proprietà e dalla marcata diseconomicità delle operazioni selvicolturali. In questo caso la Regione si riserva di recuperare il costo degli interventi nei confronti dei proprietari.





Danni da Bostrico

d) Interventi di **manutenzione della viabilità silvo-pastorale e a funzione multipla** e delle opere ad esse connesse. Si tratta di operazioni manutentive, talvolta a carattere straordinario, necessarie a seguito di eventi meteorologici avversi o di altre situazioni di degrado, atte a ripristinare e mantenere le funzioni, spesso molteplici, della viabilità di servizio in ambienti forestali o montano-collinari. Tali infrastrutture sono di fondamentale importanza per garantire l'accesso ai soprassuoli boscati e permettere lo svolgimento tra le altre delle seguenti funzioni:

- attività di sorveglianza e monitoraggio;
- gestione forestale in sicurezza;
- accesso alla foresta a chi lavora ed alle attrezzature;
- agevolazione delle operazioni di stoccaggio temporaneo del legname, carico ed esbosco;
- agevolazione per interventi tempestivi in caso di danni da agenti biotici o abiotici;
- prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi;



- attività di protezione civile;
- facilitazione e consolidamento, in generale, del presidio territoriale (in particolare in aree poco antropizzate o a rischio di abbandono e degrado).



Piste forestali utilizzate per il recupero del legname

Le piste/strade forestali devono pertanto essere mantenute in modo corretto ed adeguato all'ambiente in cui sono inserite e alle funzioni ad esse assegnate. Scopo della manutenzione è conservare la strada in efficienza ovviando all'usura provocata dal traffico e alla degradazione causata dall'acqua e si distingue in:

1. ordinaria, consistente nel taglio della vegetazione arborea ed arbustiva che cresce sulla sede stradale e nelle piazzole di scambio/deposito, nel livellamento e risagomatura del piano viario, nel risezionamento delle scoline laterali e trasversali, nella riparazione di tratti di massiciata e opere d'arte presenti;
2. straordinaria, consistente nella realizzazione di tombini e attraversamenti permanenti, di opere per il consolidamento delle scarpate, di muri di sostegno.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA ORDINARIA

La manutenzione idraulico-forestale di versanti e torrenti identifica tutte le operazioni con lo specifico compito di mantenere o ripristinare l'originaria funzionalità, qualità ed efficienza di una pendice o di un corso d'acqua.

La manutenzione dei corsi d'acqua prevede principalmente l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica, entro cui si può far rientrare il taglio selettivo della vegetazione quale prevenzione e controllo del rischio idraulico. La manutenzione idraulico-forestale così condotta consente da un lato l'attenuazione degli effetti di eventi meteorici critici e dall'altro la tutela delle consociazioni riparie.

La vegetazione ripariale aumenta la scabrezza dell'alveo con conseguente innalzamento del tirante idraulico ed aumento della probabilità di tracimazione in caso di piene consistenti. La vegetazione in alveo impedisce il corretto deflusso, favorendo l'erosione di fondo e la divagazione della corrente, con incremento del trasporto solido. I materiali litoidi trasportati e il materiale legnoso quali tronchi o grossi rami, sono spesso causa di ostruzione delle opere e delle sezioni idrauliche più sensibili, quali ponti e tombinamenti.



L'obiettivo nel trattamento della vegetazione lungo le sponde è quello di intervenire eliminando le piante morte, deperienti, pericolanti o comunque pregiudizievoli del regolare deflusso idrico in caso di piena, quali appunto quelle di dimensioni maggiori che creano ostacolo al deflusso, erosione localizzata e, in caso di caduta, danni incontrollati lungo l'alveo. Si dovrà invece favorire l'instaurarsi di vegetazione che abbia caratteristiche di flessibilità, resistenza alle sollecitazioni della corrente ed a temporanee sommersioni, mirando, più in generale, al restauro conservativo dell'ecosistema ripariale favorendo le specie arboree ed arbustive autoctone e di conseguenza la connessione tra ambienti diversificati, costituendo corridoi ecologici per molte specie.



Taglio vegetazione arbustiva ed arborea cresciuta in alveo



Formazioni ripariali – Fiume Brenta

In ogni caso la gestione della vegetazione riparia deve avere finalità di manutenzione e caratteristiche tali da non comportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi, deve tendere al recupero e alla salvaguardia delle caratteristiche naturali ed ambientali degli alvei e alla conservazione della biodiversità secondo gli orientamenti e le indicazioni operative contenute nelle normative di salvaguardia.



Risulta di fondamentale importanza anche il mantenimento dell'efficienza idraulica delle opere idrauliche attraverso la rimozione di detriti e altri materiali depositati dal trasporto solido e dagli eventi di piena al fine di garantirne l'efficienza nel tempo.

Inoltre il passare del tempo e le condizioni ambientali particolarmente sfavorevoli, come quelli rappresentati dai versanti e dai corsi d'acqua, tendono peraltro a deteriorare le opere e a ridurne la funzionalità. In particolare gli interventi effettuati con la tecnica dell'ingegneria naturalistica necessitano spesso di manutenzione, specialmente nei primi anni successivi alla loro realizzazione o in occasione di eventi particolarmente critici.

La casistica dei danni alle opere idrauliche va dallo scalzamento al piede dei muri di difesa spondale e delle briglie, ai danneggiamenti al coronamento della gaveta provocati dagli urti del trasporto solido, alla rottura di tratti anche ampi di muratura e di platee massicciate causate dall'azione erosiva dell'acqua.

INTERVENTI INTENSIVI

La salvaguardia dei bacini idrografici si esercita sia attraverso la costruzione di opere di regimazione idraulica e lavori di manutenzione straordinaria degli alvei, sia mediante azioni volte al consolidamento delle pendici afferenti alla rete idrografica. Queste due tipologie di intervento, pur essendo distinte, debbono essere eseguite in modo coordinato, non indipendente l'una dall'altra.

Le modalità esecutive possono afferire talvolta all'ingegneria civile, ordinariamente a tecniche forestali tradizionali o a tecniche di ingegneria naturalistica che privilegiano l'impiego di materiali naturali e di alcune specie vegetali, consentendo la ricostituzione degli habitat e garantendo anche l'interconnessione tra gli ecosistemi acquatico e terrestre. Essendo l'amministrazione forestale regionale per propria natura sensibile ai risvolti di natura ambientale, nell'esecuzione delle opere sistematorie si tendono a privilegiare le modalità di intervento che valorizzano il contesto ambientale e paesaggistico nel quale si interviene, con attenzione anche alle reti ecologiche e alla biodiversità.

Si possono distinguere:

- a) **interventi in alveo**: tra questi la realizzazione di opere trasversali quali briglie di consolidamento, di trattenuta, soglie, *step-pool* ecc. ed opere longitudinali come muri di sponda, cunettoni, scogliere con funzione di riduzione dei fenomeni erosivi o di deposito del materiale trasportato al fine di ridurre possibili esondazioni.

Tradizionalmente realizzate in calcestruzzo, per motivi paesaggistici vengono rivestite con pietrame faccia a vista o sostituite da opere di ingegneria naturalistica. La scelta della tipologia dipende pertanto non solo da considerazioni di tipo tecnico e funzionale, ma anche dal contesto ambientale e naturalistico in cui si inserisce l'opera.

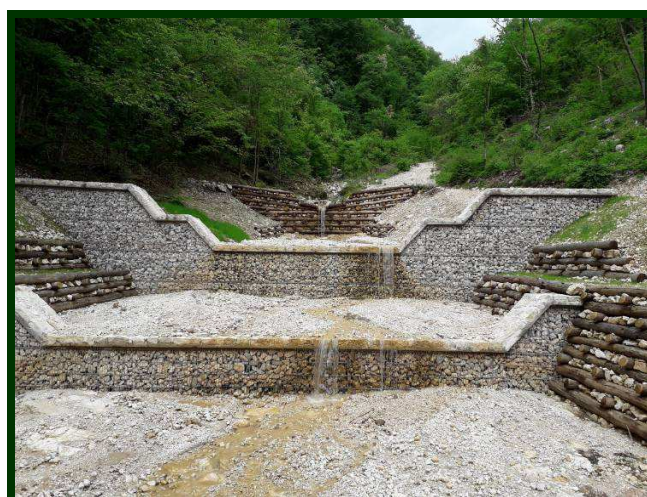




Cunettone in calcestruzzo rivestito in pietrame



Briglia filtrante in calcestruzzo e gradinata di briglie



Opere trasversali in gabbioni e legname e pietrame





Opere trasversali e longitudinali realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica per il consolidamento del fondo dell'alveo e difesa di sponda

- b) Interventi di **consolidamento dei versanti**: sono finalizzati alla riduzione dei fenomeni erosivi e franosi sia potenziali che già in atto e che vanno a compromettere il regolare deflusso delle acque nella rete idrografica. Spesso è necessario intervenire preventivamente con la pulizia delle aree dissestate, mediante il taglio della vegetazione e il disaggio del materiale instabile, che possono interferire con l'intervento di sistemazione.

Si tratta dunque, nella generalità dei casi considerati, di realizzare una serie di opere di consolidamento e di difesa di pendici franose utilizzando le palificate in legname e pietrame, le gabbionate, i drenaggi ipodermici e tutti gli interventi di consolidamento superficiale delle scarpate con le tecniche di ingegneria naturalistica e anche, dove necessario, con l'impiego di reti paramassi, oltre che mediante le tradizionali tecniche di muratura in pietrame faccia a vista e CLS e micropali.



Opere di consolidamento versante in frana



- c) Interventi di **difesa delle coste** : nei territori costieri vengono realizzati per lo più interventi intensivi di ingegneria naturalistica, finalizzati a favorire la conservazione e il miglioramento degli ambienti di notevole pregio che caratterizzano tale territorio (pinete, dune, scanni, zone umide, ecc.). Si tratta di porzioni di territorio limitate che, per l'importanza paesaggistica, turistico-ricreativa e per la funzione di protezione soprattutto dai venti marini degli ambienti retrostanti (colture, valli da pesca, canali, aree turistiche), devono essere in ogni caso salvaguardate dal degrado in cui versano, in conseguenza della loro origine in gran parte artificiale, della forte pressione antropica e della carenza di cure colturali.



Opere di consolidamento dune



PRONTO INTERVENTO

Nel presente programma è prevista anche l'attivazione con effetto immediato di alcuni interventi, di cui all'articolo 12 della LR 52/1978, finalizzati alla conservazione dell'efficienza delle opere di sistemazione idraulico – forestale danneggiate da eventi calamitosi eccezionali ed al mantenimento della funzionalità idraulica. Tali lavori di carattere straordinario, urgenti ed indifferibili, permettono il ripristino di opere esistenti, nonché il regolare deflusso all'interno dei corsi d'acqua con regime idraulico alterato da eventi calamitosi. Vengono realizzati a garanzia della pubblica incolumità, al fine di rimuovere evidenti situazioni di pericolo per la popolazione e i centri abitati.

Il fondo destinato a questa tipologia di intervento viene gestito e attivato dalla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico su richiesta dell'Unità Organizzativa Servizi Forestali che manifesta le esigenze dei territori di competenza trasmettendo una perizia sommaria che precisa le condizioni di urgenza e di indifferibilità riscontrate per un importo complessivo nel limite massimo di Euro 150.000,00 di lavori per ciascun Pronto Intervento attivato.

INTERVENTI ANTINCENDIO BOSCHIVO E INTERVENTI IN EMERGENZA

La Regione del Veneto si avvale del personale di Veneto Agricoltura, sia a tempo determinato che indeterminato, adeguatamente formato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale, per attività emergenziali, sia al fine di tutelare il patrimonio boschivo dagli incendi, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.R. n. 6 del 24/01/1992 "Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi", sia in caso di interventi di protezione civile che interessino il patrimonio arboreo o l'assetto idrogeologico.

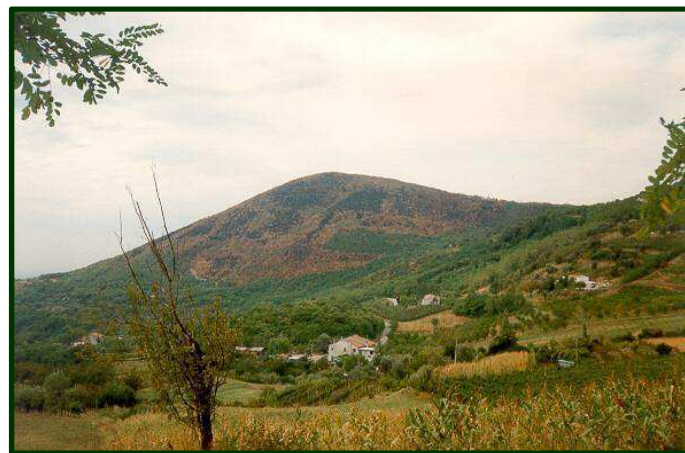
Infatti oltre all'emergenza incendi boschivi, recentemente si assiste sempre più spesso al manifestarsi di condizioni meteorologiche estremamente avverse, con presenza di nevicate e forti venti che causano schianti nei popolamenti forestali e gravi danni anche alle infrastrutture e agli insediamenti civili e turistici. L'azione degli operatori forestali si è rivelata particolarmente preziosa, efficiente ed efficace, in quanto ha permesso di ripristinare in tempi brevi la normalità, grazie all'esperienza e alla professionalità possedute.

In ogni caso il coordinamento tecnico del personale di Veneto Agricoltura spetta al personale regionale specificatamente incaricato della gestione degli interventi emergenziali.

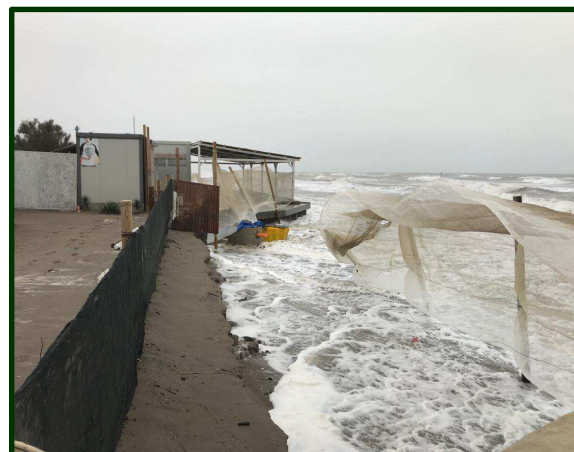
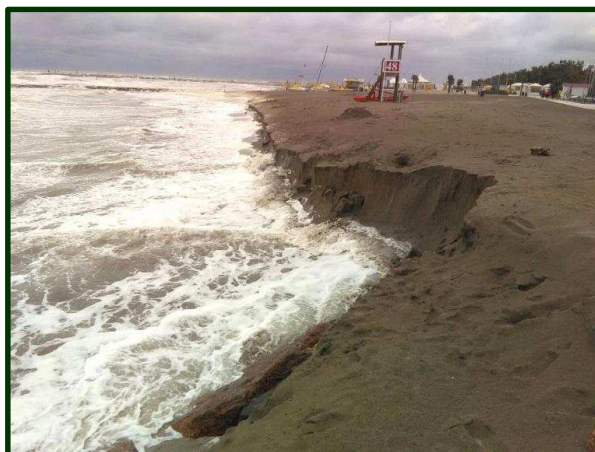
Con la DGR 1855/2021 è stato approvato il "Protocollo operativo di impiego degli operai forestali per attività di antincendio boschivo" (Allegato A2) che disciplina le modalità di intervento.

I costi conseguenti alle succitate operazioni vengono imputati nell'ambito del contributo assegnato a Veneto Agricoltura ai sensi dell'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018) che ha modificato la Legge istitutiva dell'Agenzia.





L'area litoranea viene spesso interessata da eventi eccezionali caratterizzati da precipitazioni molto intense associate a venti violenti che provocano un moto ondoso particolarmente intenso e potente che causa intense mareggiate provocando diffuse erosioni degli arenili, accumuli di materiale spiaggiato, tra cui tronchi, ramaglia e rifiuti di ogni genere, e rilevanti danni alle opere e strutture di difesa a mare.



PROGRAMMI SIF E MONITORAGGIO DEFR

I programmi di sistemazioni idraulico-forestali sono oggetto di monitoraggio DEFR nell'ambito dell'obiettivo complementare 09.05.01 "Realizzare interventi intensivi ed estensivi di sistemazione idraulico-forestale e idrogeologica", con verifiche semestrali dello stato di attuazione degli interventi.

Premesso che i programmi di sistemazioni idraulico-forestali vengono di norma approvati a metà di ogni anno, la situazione rilevata a metà giugno 2022 risulta la seguente:

- ✓ Programma SIF 2019: in corso di completamento con interventi conclusi per il 75%;
- ✓ Programma SIF 2020: in corso di attuazione con interventi conclusi per il 33%;
- ✓ Programma SIF 2021: in corso di attuazione.

Nel pregresso periodo storico i lavori in atto sono stati caratterizzati da eccezionali eventi meteorologici avversi e dalla pandemia Covid-19 il cui stato di emergenza è scaduto soltanto il 31 marzo scorso.

Alla luce di ciò nel Programma relativo all'anno 2022 vengono riproposti una parte dei lavori già inseriti in precedenti programmazioni, ma la cui esecuzione risulta essere stata rallentata a causa degli effetti e delle attività emergenziali conseguenti alla tempesta "Vaia" di fine ottobre 2018 e a causa della pandemia.

Riproponendo ora parte degli interventi si ottiene tra l'altro che la progettazione esecutiva venga aggiornata sulla base delle possibili modifiche dello stato dei luoghi e delle mutate esigenze del territorio rilevate al momento della stesura del programma e sulla base della variazione delle condizioni economiche che hanno provocato l'aumento dei prezzi elementari.

Pertanto nel Programma SIF 2022 sono stati riportati anche interventi afferenti a programmazioni precedenti per un valore medio del 60%, mentre il restante 40% riguarda nuove previsioni.

RIPARTO DELLA SPESA

Il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2022 presenta una previsione di spesa complessiva di Euro 21.898.000,00, da finanziare con gli stanziamenti previsti dal bilancio regionale allocati ai Capitoli 103632 e 103549. Detto programma è stato predisposto su base provinciale con riferimento alle Unità Idrografiche/aree operative e alle Unioni Montane, laddove risultano presenti.

La somma relativa ai pronti interventi non viene esplicitata in fase programmatoria per ambito provinciale, non potendo conoscere a priori le necessità derivanti dai possibili eventi meteorici avversi.

Il piano finanziario del programma di sistemazioni idraulico-forestali 2022 si distingue in due componenti:

1. spese afferenti l'esecuzione dei lavori e dei pronti interventi SIF
2. spese non comprese nella contabilità dei lavori SIF, ma necessarie alla loro realizzazione.



Alla prima fattispecie contribuiscono i costi relativi agli operai forestali addetti ai cantieri di sistemazione idraulico-forestale e i costi per l'acquisto dei materiali e dei servizi necessari alla realizzazione dell'opera.

Nella seconda confluiscono tutte le spese necessarie per l'esecuzione dei lavori:

- trattamento di fine rapporto (TFR) relativo al personale operaio impiegato nella realizzazione degli interventi,
- spese generali per il personale impiegato con funzione di Direttore dei Lavori, di assistente tecnico ed economico e di Responsabile Unico del Procedimento (RUP),
- spese di funzionamento a supporto delle attività di sistemazioni idraulico-forestali (es. RSPP, servizi e materiali sanitari, DPI, formazione, tasse, canoni, gestione applicativi ecc.)
- spese per la realizzazione delle attività faunistiche e forestali del Parco Colli Euganei,
- spese di investimento relative all'acquisto di automezzi e attrezzature,
- costi relativi all'antincendio boschivo, sia come attività di prevenzione che di lotta attiva e bonifica post evento, nonché quelli derivanti da interventi in emergenza.
- spese generali per la gestione dei Centri Operativi Polifunzionali (COP) e delle altre strutture di supporto all'attività dei cantieri, dove risulta presente una componente fissa di manodopera forestale che svolge attività che non possono essere imputate direttamente ai lavori, compresa la manutenzione degli automezzi e delle attrezzature, di impianti ecc.

I Centri Operativi Polifunzionali (C.O.P.) sono strutture dislocate sull'intero territorio regionale che svolgono le seguenti funzioni:

- supporto alle attività di cantiere (autorimesse, officine, falegnameria, deposito attrezzature e stoccaggio materiali);
- base operativa per le attività connesse alla prevenzione ed alla estinzione di incendi boschivi ed alla protezione civile (deposito di attrezzature A.I.B., piazzola elicottero, sede delle squadre A.I.B. del S.F.R., area attrezzata per esercitazioni, punto di ritrovo per il coordinamento dei volontari A.I.B., sede delle unità cinofile di ricerca e soccorso);
- svolgimento di corsi di formazione ed aggiornamento rivolti a dipendenti regionali, personale di altri Enti e volontari (aule didattiche, servizio mensa, foresteria).

I Centri Operativi Polifunzionali Regionali (COP) definiti con atto di Giunta Regionale sono i seguenti: Sospirolo (BL), Valsanzibio (PD), Porto Viro (RO), Crespano di Pieve del Grappa (TV), Vittorio Veneto (TV), Caprino Veronese (VR), Selva di Progno (VR) e Velo d'Astico (VI).

I finanziamenti sono ripartiti per provincia come da tabella riassuntiva seguente. La somma relativa ai pronti interventi non viene esplicitata in fase programmatica per ambito provinciale, non potendo conoscere a priori le necessità derivanti dai possibili eventi meteorici avversi. Analogamente per le spese non afferenti ai cantieri.

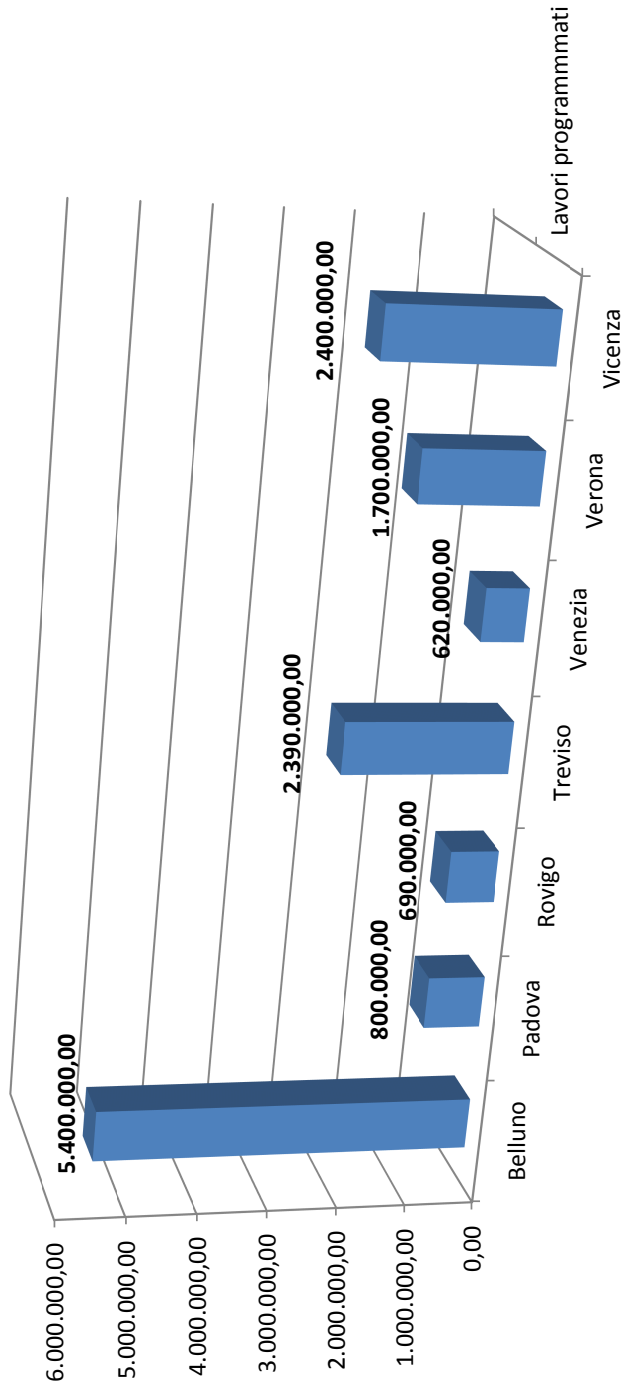


QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO

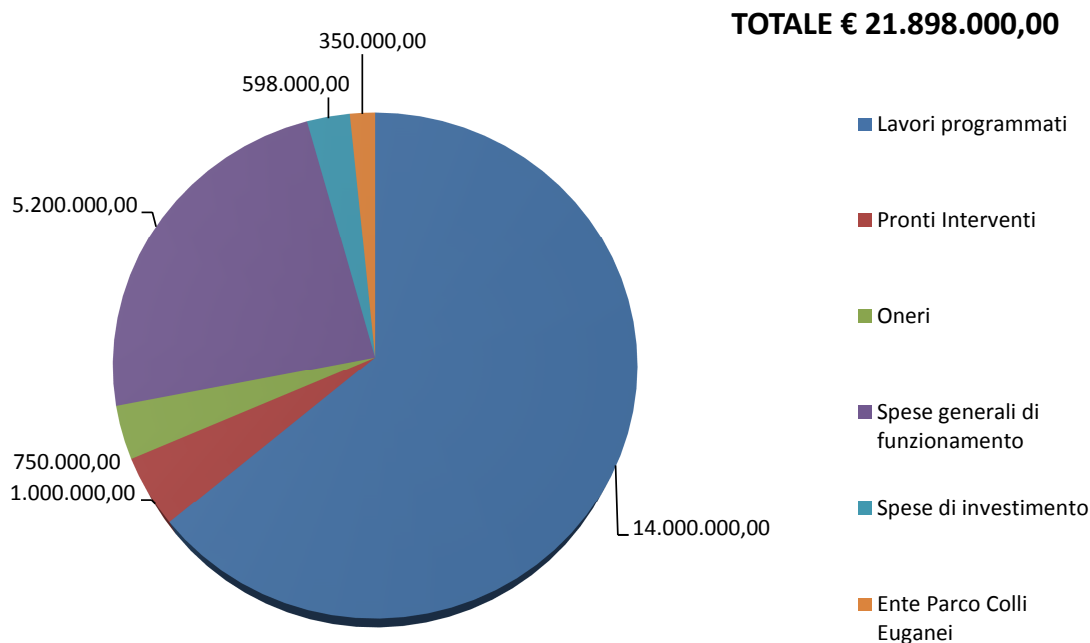
	INTERVENTI ex art. 15 L.R. 52/1978	INTERVENTI estensivi e di manutenzione idraulica ordinaria	INTERVENTI intensivi	TOTALE RISORSE ASSEGNATE
BELLUNO	88.000,00	2.072.000,00	3.240.000,00	5.400.000,00
PADOVA	0,00	390.000,00	410.000,00	800.000,00
ROVIGO	0,00	450.000,00	240.000,00	690.000,00
TREVISO	30.000,00	1.560.000,00	800.000,00	2.390.000,00
VENEZIA	0,00	500.000,00	120.000,00	620.000,00
VERONA	80.000,00	980.000,00	640.000,00	1.700.000,00
VICENZA	0,00	1.400.000,00	1.000.000,00	2.400.000,00
TOTALE INTERVENTI	198.000,00	7.702.000,00	6.600.000,00	14.000.000,00
PRONTI INTERVENTI				1.000.000,00
ONERI				750.000,00
SPESE GENERALI E DI FUNZIONAMENTO				5.200.000,00
SPESE DI INVESTIMENTO				598.000,00
ENTE PARCO COLLI EUGANEI				350.000,00
TOTALE SIF 2022				21.898.000,00



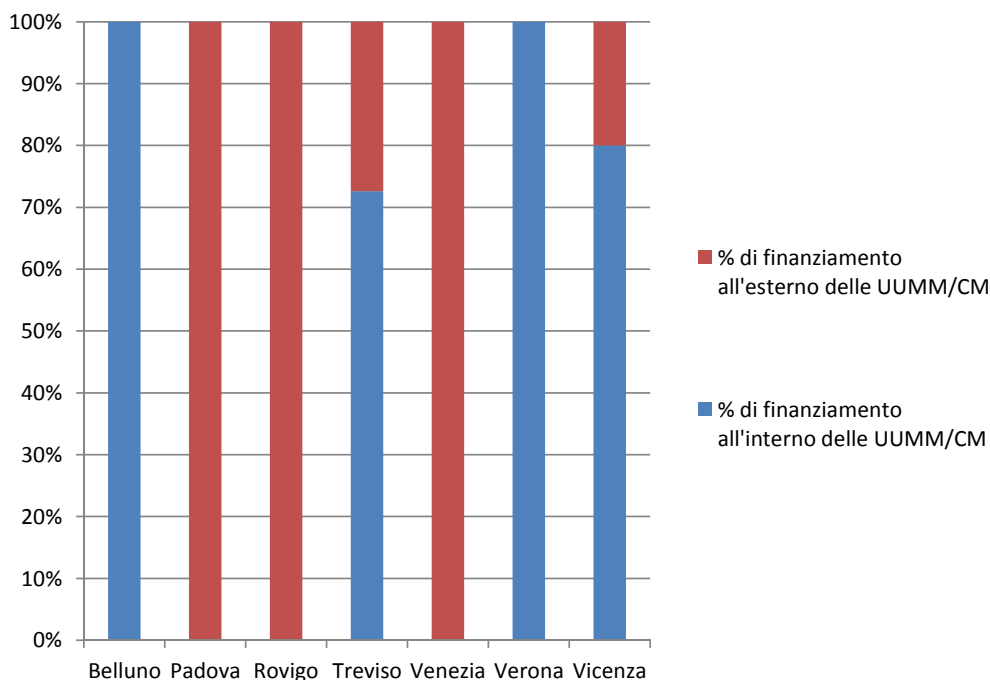
FINANZIAMENTO PER INTERVENTI RIPARTITO PER PROVINCIA



FINANZIAMENTO RIPARTITO PER TIPOLOGIA DI SPESA



PERCENTUALE DI FINANZIAMENTI RISPETTO ALLE UUMM/CM RIPARTITI PER PROVINCIA



LAVORI PROGRAMMATI ALL'INTERNO DELLE UU.MM./C.M.

Provincia	Unione Montana/C.M.	Importo €	% finanziamenti all'interno delle UUMM
Belluno	Agordina	1.330.000,00	
	Feltrina	640.000,00	
	Comelico,	480.000,00	
	Centro Cadore	480.000,00	
	Valle del Boite	430.000,00	
	Cadore-Longaronese-Zoldo	400.000,00	
	Valbelluna	480.000,00	
	Alpago	860.000,00	
	Belluno-Ponte nelle Alpi	300.000,00	
		TOTALE BELLUNO	5.400.000,00
Treviso	Prealpi Trevigiane	785.000,00	
	Grappa	600.000,00	
	Monfenera-Piave-Cesen	350.000,00	
	TOTALE TREVISO	1.735.000,00	73 %
Verona	Baldo-Garda	440.000,00	
	Lessinia	1.260.000,00	
	TOTALE VERONA	1.700.000,00	100 %
Vicenza	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	510.000,00	
	Alto Astico	300.000,00	
	Astico	180.000,00	
	Brenta	300.000,00	
	Pasubio – Piccole Dolomiti	630.000,00	
	TOTALE VICENZA	1.920.000,00	80 %
	TOTALE COMPLESSIVO	10.755.000,00	



PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI
L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – PROVINCIA DI BELLUNO

Interventi da eseguirsi in Amm.ne diretta a cura di Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura RUP per le fasi di programmazione e progettazione: Direttore Unità Organizzativa Servizi Forestali

N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
UNITÀ IDROGRAFICA: ALTO PIAVE n. 1						
1	Alto Piave - Comelico	Comelico Superiore, Nan Nicolò di Comelico e Danta di Cadore, San Pietro di Cadore e Santo Stefano di Cadore	Comelico	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 240.000,00
2	Alto Piave - Comelico	Comelico Superiore, San Nicolò di Comelico e Danta di Cadore, San Pietro di Cadore e Santo Stefano di Cadore	Comelico	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nei bacini dei torrenti Padola e altri.	€ 240.000,00
					TOTALE U.I.	€ 480.000,00
UNITÀ IDROGRAFICHE: ANSIEI (n. 2), PIAVE DI CADORE (n. 3), BOITE (n. 4), CANALE DEL PIAVE (n. 5)						
3	Cadore	Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lozzo di Cadore, Vigo di Cadore, Lorenzago di Cadore, Auronzo di Cadore	Centro Cadore	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 140.000,00
4	Val del Boite	Cortina d'Ampezzo, S. Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Valle di Cadore e Cibiana di Cadore	Val del Boite	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 240.000,00
5	Cadore	Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lozzo di Cadore, Vigo di Cadore, Lorenzago di Cadore, Auronzo di Cadore	Centro Cadore	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel rio Rin, Val Bieggia e altri.	€ 220.000,00



N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
6	Cadore	Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lozzo di Cadore, Vigo di Cadore, Lorenzago di Cadore, Auronzo di Cadore	Centro Cadore	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti negli affluenti del torrente Ansiei e altri.	€ 120.000,00
7	Val del Boite	Cortina d'Ampezzo, S. Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Valle di Cadore e Cibiana di Cadore	Val del Boite	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti negli affluenti del torrente Boite e altri.	€ 190.000,00
TOTALE U.I.						€ 910.000,00
UNITÀ IDROGRAFICA: VALLONE BELLUNESE (n. 8) e altre						
8	Valbelluna	Belluno, Ponte nelle Alpi, Limana, Borgo Valbelluna, Sedico, Sospirolo	Belluno-Ponte nelle Alpi, Valbelluna	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e manutenzione viabilità forestale di accesso.	€ 120.000,00
9	Valbelluna	Belluno, Ponte nelle Alpi, Limana, Borgo Valbelluna, Sedico, Sospirolo	Belluno-Ponte nelle Alpi, Valbelluna	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e manutenzione viabilità forestale di accesso.	€ 100.000,00
10	Valbelluna Est	Belluno, Ponte nelle Alpi	Belluno-Ponte nelle Alpi	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione, ripristino e completamento opere esistenti in località varie.	€ 200.000,00
11	Valbelluna Ovest	Limana, Borgo Valbelluna, Sedico, Sospirolo	Valbelluna	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti e viabilità forestale nei bacini dei torrenti Terche, Ardo e altri rii minori in località varie.	€ 360.000,00
TOTALE U.I.						€ 780.000,00
UNITÀ IDROGRAFICA: TESA RAI (n. 7)						
12	Tesa Rai	Alpago	Alpago	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione straordinaria e ripristino delle opere idrauliche esistenti nei bacini del torrente Tesa e altri	€ 250.000,00
13	Tesa Rai	Alpago, Chies d'Alpago, Tambre	Alpago	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione e manutenzione opere di regimazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche nei torrenti Ferniega, Funesia e altri e manutenzione opere varie.	€ 210.000,00
14	Tesa Rai	Chies d'Alpago, Tambre	Alpago	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti e viabilità di accesso torrenti Funesia, Val Turcama e altri in località varie.	€ 400.000,00
TOTALE U.I.						€ 860.000,00



N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
UNITÀ IDROGRAFICA: CAORAME (n. 10), MEDIO PIAVE (n. 11), SONNA-STIZZON (n. 12), CISMON (n. 14) e altre						
15	Feltrino-Medio Piave-Cismon	Alano di Piave, Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzoaso, Lamon, Pedavena, Quero Vas, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Seren del Grappa, Sovramonte	Feltrina	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione e rimozione detriti in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica nei torrenti Stizzon e altri e manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 192.000,00
16	Feltrino-Medio Piave-Cismon	Arsiè, Seren del Grappa e altri	Feltrina	Articolo 15	Interventi selvicolturali finalizzati a compensare la perdita delle funzioni di interesse generale svolte dal bosco oggetto della riduzione di superficie forestale autorizzata dalla Giunta Regionale.	€ 88.000,00
17	Feltrino-Medio Piave-Cismon	Alano di Piave, Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzoaso, Lamon, Pedavena, Quero Vas, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Seren del Grappa, Sovramonte	Feltrina	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti e viabilità forestale nel territorio di competenza in località varie.	€ 110.000,00
18	Feltrino-Medio Piave-Cismon	Feltre, Seren del Grappa, Pedavena e altri	Feltrina	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nei bacini dei torrenti Stizzon, Sonna e altri rii minori in località varie.	€ 130.000,00
19	Feltrino-Medio Piave-Cismon	Cesiomaggiore, Lamon, Quero Vas e altri	Feltrina	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti e viabilità forestale nel territorio di competenza in località varie – Straicco 2.	€ 120.000,00
					TOTALE U.I.	€ 640.000,00
UNITÀ IDROGRAFICA: MAE' (n. 6), VALLONE BELLUNESE (n. 8) e altre						
20	Mae'-Piave	Longarone, Val di Zoldo e altri	Cadore, Longarone, Zoldo	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e fitopatologie e manutenzione viabilità forestale di accesso.	€ 120.000,00
21	Mae'-Piave	Longarone, Val di Zoldo e altri	Cadore, Longarone, Zoldo	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e fitopatologie e manutenzione viabilità forestale di accesso.	€ 150.000,00
22	Mae'-Piave	Longarone, Val di Zoldo e altri	Cadore, Longarone, Zoldo	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione straordinaria e completamento delle opere idrauliche esistenti e viabilità forestale in località varie.	€ 130.000,00
					TOTALE U.I.	€ 400.000,00



N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
UNITÀ IDROGRAFICA: CORDEVOLE (N. 9)						
23	Alto Cordevole	Alleghe, Rocca Pietore, Colle Santa Lucia, Selva di Cadore	Agordina	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e fitopatologie e manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie dell'alto Agordino.	€ 80.000,00
24	Alto Cordevole	Livinallongo del Col di Lana	Agordina	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di rimozione schianti causati dalla Tempesta Vaia con ammassa rinnovazione assistita, taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente	€ 100.000,00
25	Medio Cordevole e Val Biois	Canale d'Agordo, S. Tomaso Agordino	Agordina	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 150.000,00
26	Medio Cordevole e Val Biois	San Tomaso Agordino, Cencenighe, Canale d'Agordo, Falcade, Vallada Agordina	Agordina	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e fitopatologie e manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie del medio Agordino.	€ 190.000,00
27	Basso Cordevole	Agordo, Taibon, La Valle Agordina, Voltago, Rivamonte, Gosaldo	Agordina	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e fitopatologie e manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie del basso Agordino - Stralcio 2.	€ 90.000,00
28	Alto Cordevole	Alleghe, Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, Colle Santa Lucia, Selva di Cadore	Agordina	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti in torrenti vari dell'alto Agordino.	€ 280.000,00
29	Val Biois e Alto Cordevole	Canale Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore	Agordina	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione con finalità di prevenzione fitosanitaria, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e fitopatologie.	€ 100.000,00
30	Basso Cordevole	Agordo, Taibon, La Valle Agordina, Voltago, Rivamonte, Gosaldo	Agordina	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti in torrenti vari del basso Agordino.	€ 340.000,00
TOTALE U.I.						€ 1.330.000,00



TIPOLOGIA DI INTERVENTI	IMPORTO
RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO - ART. 15	€ 88.000,00
ESTENSIVI/MANUTENZIONE IDRALICA ORDINARIA	€ 2.072.000,00
INTENSIVI	€ 3.240.000,00
TOTALE	€ 5.400.000,00



UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – PROVINCIA DI PADOVA

Interventi da eseguirsi in Amm.ne diretta a cura di Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura RUP per le fasi di programmazione e progettazione: Direttore Unità Organizzativa Servizi Forestali

N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
BACINO IDROGRAFICO: territori fuori UU.II.						
1	Pianure del Brenta - Bacchiglione e sinistra Adige	Padova	Territori non montani	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di difesa idrogeologica, recupero della funzionalità idraulica, ricomposizione dissesti diffusi anche nella rete minore, di ripristino viabilità forestale-montana-AIB e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque.	€ 34.314,00
2	Pianure del Brenta - Bacchiglione e sinistra Adige	Tombolo, Fontaniva, Piazzola sul Brenta, San Giorgio in Bosco, Curtarolo, Albignasego e altri	Territori non montani	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento boschivo in boschi planiziali, compresa la manutenzione della viabilità e di altre opere e manufatti connessi.	€ 215.686,00
TOTALE						€ 250.000,00
UNITÀ IDROGRAFICA: COLLI EUGANEI (n. 31)						
3	Colli Euganei	Cinto euganeo e altri	Territori non montani	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento boschivo, manutenzione alvei e interventi di protezione dei versanti prospicienti compresa la manutenzione della viabilità forestale e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque.	€ 140.000,00
4	Colli Euganei	Rovolon ed altri	Territori non montani	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripristino e recupero della funzionalità della viabilità forestale-AIB e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque.	€ 150.000,00
5	Colli Euganei	Teolo ed altri	Territori non montani	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripristino e recupero della funzionalità della viabilità forestale-AIB e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque.	€ 260.000,00
TOTALE U.I.						€ 550.000,00
TIPOLOGIA DI INTERVENTI				IMPORTO		
ESTENSIVI/MANUTENZIONE IDRAULICA ORDINARIA				€ 390.000,00		
INTENSIVI				€ 410.000,00		
TOTALE				€ 800.000,00		



UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – PROVINCIA DI ROVIGO

Interventi da eseguirsi in Amm.ne diretta a cura di Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura RUP per le fasi di programmazione e progettazione: Direttore Unità Organizzativa Servizi Forestali

N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
BACINO IDROGRAFICO: FISSERO-TARTARO-CANAL BIANCO (1026)						
1	Area delle dune fossili e litoranea	Porto Viro, Rosolina	Territori non montani	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento delle formazioni boscate ripariali e litoranee e di conservazione degli habitat dunali.	€ 150.000,00
2	Area delle dune fossili e litoranea	Porto Viro, Rosolina	Territori non montani	Intensivi	Interventi di miglioramento delle formazioni boscate litoranee e di conservazione degli habitat dunali.	€ 120.000,00
TOTALE U.I.						€ 270.000,00
BACINO IDROGRAFICO: PO (N008)						
3	Delta del Po	Porto Tolle ed altri	Territori non montani	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento della funzionalità idraulica dei boschi ripariali e delle formazioni planiziali anche di origine artificiale - valorizzazione e tutela degli ambiti fluviali.	€ 150.000,00
4	Delta del Po	Porto Tolle ed altri	Territori non montani	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento della funzionalità idraulica dei boschi ripariali e delle formazioni planiziali anche di origine artificiale - ottimizzazione dei parametri strutturali.	€ 150.000,00
5	Delta del Po	Porto Viro ed altri	Territori non montani	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica e conservazione degli ambienti naturali golenali e dei cordoni dunosi.	€ 120.000,00
TOTALE U.I.						€ 420.000,00

TIPOLOGIA DI INTERVENTI	IMPORTO
ESTENSIVI/MANUTENZIONE IDRAULICA ORDINARIA	€ 450.000,00
INTENSIVI	€ 240.000,00
TOTALE	€ 690.000,00



UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – PROVINCIA DI TREVISO
*Interventi da eseguirsi in Amm.ne diretta a cura di Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura
 RUP per le fasi di programmazione e progettazione: Direttore Unità Organizzativa Servizi Forestali*

N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LA VORI
UNITÀ IDROGRAFICA: MESCHIO (n. 17) e LIVENZA (n. 16)						
1	Livenza	Cessalto, Gorgo al Monticano, Mansùe	Territori non montani	Art. 15	Ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e fitopatologie e manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 30.000,00
2	Meschio	Fregona, Vittorio Veneto	Prealpi Trevigiane	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti in località varie	€ 230.000,00
3	Meschio	Vittorio Veneto, Cappella Maggiore, Revine Lago	Prealpi Trevigiane	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, interventi selvicolturali di prevenzione e difesa fitosanitaria, manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 90.000,00
4	Meschio	Fregona	Prealpi Trevigiane	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, interventi selvicolturali di prevenzione e difesa fitosanitaria, manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 90.000,00
TOTALE U.I.						€ 440.000,00
UNITÀ IDROGRAFICHE: MONTICANO (n. 18)						
5	Monticano	Tarzo	Prealpi Trevigiane	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti in località varie.	€ 50.000,00
6	Monticano	Susegana, Conegliano, Tarzo, Vittorio Veneto	Prealpi Trevigiane (parte)	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, interventi selvicolturali di prevenzione e difesa fitosanitaria, manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 140.000,00
TOTALE U.I.						€ 190.000,00



N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
UNITÀ IDROGRAFICA: SOLIGO (n. 19)						
7	Soligo	Follina, Refrontolo	Prealpi Trevigiane	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti in località varie	€ 70.000,00
8	Soligo	Follina, Cison di Valmarino, Miane, Tarzo	Prealpi Trevigiane	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, interventi selvicolturali di prevenzione e difesa fitosanitaria, manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 150.000,00
9	Soligo	Farra di Soligo, Miane	Prealpi Trevigiane	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, miglioramento strutturale e ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici, manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 80.000,00
					TOTALE U.I.	€ 300.000,00
UNITÀ IDROGRAFICHE: MEDIO PIAVE (n. 11) e altre						
10	Medio Piave Sinistra	Valdobbiadene	Ex Monfenera Cesen	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti in località varie	€ 50.000,00
11	Medio Piave Sinistra	Valdobbiadene, Segusino	Ex Monfenera Cesen (parte)	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, interventi selvicolturali di prevenzione e difesa fitosanitaria, manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 150.000,00
12	Medio Piave Sinistra	Treviso, Susegana, Zenson di Piave	Territori non montani	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere di difesa idrogeologica, interventi selvicolturali di prevenzione e difesa fitosanitaria, manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 100.000,00
13	Medio Piave Destra	Pederobba, Cavaso del Tomba, Possagno e altri	Ex Monfenera Cesen e Grappa	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti in località varie	€ 140.000,00
14	Area Pedemontana	Vari	Prealpi Trevigiane, Monfenera Cesen e Grappa	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi selvicolturali di difesa e prevenzione fitosanitaria, e manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie	€ 100.000,00
15	Medio Piave Destra - Area Omogeneo Montello	Volpago del Montello, Crocetta del Montello, Giavera del Montello	Territori non montani	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Miglioramento strutturale e valorizzazione ambientale degli ecosistemi forestali nell'area omogenea del Montello	€ 120.000,00



N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
16	Medio Piave Destra	Cornuda, Possagno e altri	ex Montefenera Cesen e Grappa	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, miglioramento strutturale e ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici, manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 110.000,00
TOTALE U.I.						€ 770.000,00
UNITÀ IDROGRAFICHE: MUSONE (n. 20) e altre						
17	Musone e Valle Santa Felicità	Asolo, Borso del Pieve del Grappa. Castelleucio e altri	Grappa (parte)	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti in località varie.	€ 110.000,00
18	Musone e Valle Santa Felicità	Asolo, Borso del Pieve del Grappa e altri	Grappa (parte)	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti in località varie.	€ 150.000,00
19	Musone e Valle Santa Felicità	Borso del Grappa, Pieve del Grappa e altri	Grappa	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi selvicolturali di difesa e prevenzione fitosanitaria, manutenzione viabilità silvo-pastorale di accesso in località varie.	€ 120.000,00
20	Musone e Valle Santa Felicità	Borso del Grappa, Pieve del Grappa e altri	Grappa	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, miglioramento strutturale e ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici, manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 130.000,00
21	Musone e Valle Santa Felicità	Asolo, Castelleucio, Pieve del Grappa, Borso del Grappa e altri	Grappa (parte)	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di taglio di vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche, miglioramento strutturale e ricostituzione boschi, manutenzione viabilità forestale di accesso in località varie.	€ 130.000,00
TOTALE U.I.						€ 640.000,00
BACINO IDROGRAFICO: SILE (R002)						
22	Fiume Sile	Vedelago, Piombino Dese	Territori non montani	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Valorizzazione ambientale degli ecosistemi forestali nell'area delle risogive del Fiume Sile.	€ 50.000,00
TOTALE U.I.						€ 50.000,00

TIPOLOGIA DI INTERVENTI	IMPORTO
RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO – ART. 15	€ 30.000,00
ESTENSIVI/MANUTENZIONE IDRAULICA ORDINARIA	€ 1.560.000,00
INTENSIVI	€ 800.000,00
TOTALE	€ 2.390.000,00



UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – PROVINCIA DI VENEZIA

Interventi da eseguirsi in Amm.ne diretta a cura di Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura RUP per le fasi di programmazione e progettazione: Direttore Unità Organizzativa Servizi Forestali

N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
BACINO IDROGRAFICO: MARE ADRIATICO E PROPRIE AREE DIRETTAMENTE SCOLANTI (000B), TAGLIAMENTO (N009), BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI CAORLE (0017) E ALTRI						
1	Ambiti fluviali e litorale veneto orientale	Cinto Caomaggiore, Caorle, San Michele al Tagliamento e altri	Territori non montani	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento delle formazioni boscate e di conservazione habitat.	€ 100.000,00
2	Ambiti fluviali e litorale veneto orientale	Cinto Caomaggiore, Caorle, San Michele al Tagliamento e altri	Territori non montani	Intensivi	Interventi antierosivi e di consolidamento dune .	€ 60.000,00
TOTALE U.I.						€ 160.000,00
BACINO IDROGRAFICO: MARE ADRIATICO E PROPRIE AREE DIRETTAMENTE SCOLANTI (000B), BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA (R001), PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE (R003)						
3	Laguna di Venezia e litorale veneto centrale	Cavallino-Treponti, Jesolo e altri	Territori non montani	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento delle formazioni boscate e di conservazione habitat.	€ 130.000,00
4	Laguna di Venezia e litorale veneto centrale	Venezia e altri	Territori non montani	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento delle formazioni boscate e di conservazione habitat.	€ 130.000,00
5	Laguna di Venezia e litorale veneto centrale	Venezia, Chioggia, Cavallino-Treponti, Jesolo e altri	Territori non montani	Intensivi	Interventi di conservazione dell'apparato dunale costiero	€ 60.000,00
6	Ambiti fluviali e di pianura, laguna di Venezia e litorale veneto centrale	Venezia, Chioggia e altri	Territori non montani	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento delle formazioni boscate e di conservazione habitat e a supporto della rinaturalizzazione delle casse di colmata in laguna di Venezia	€ 140.000,00
TOTALE U.I.						€ 460.000,00

TIPOLOGIA DI INTERVENTI	IMPORTO
ESTENSIVI/MANUTENZIONE IDRAULICA ORDINARIA	€ 500.000,00
INTENSIVI	€ 120.000,00
TOTALE	€ 620.000,00



UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – PROVINCIA DI VERONA

Interventi da eseguirsi in Amm.ne diretta a cura di Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura RUP per le fasi di programmazione e progettazione: Direttore Unità Organizzativa Servizi Forestali

N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
UNITÀ IDROGRAFICHE: ADIGE (n. 40), TASSO (n. 41), GARDA (n. 42)						
1	Baldo	Malcesine, Brenzone, Ferrara Monte Baldo, Brentino Belluno, Dolcè, San Zeno di Montagna, Caprino Veronese, Costermano, Torri del Benaco, Rivoli Veronese	Baldo, Lessinia	Art. 15	Interventi compensativi per riduzioni superfici boscate.	€ 20.000,00
2	Baldo	Malcesine, Brenzone, Ferrara Monte Baldo, Brentino Belluno, Dolcè, San Zeno di Montagna, Caprino Veronese, Costermano, Torri del Benaco, Rivoli Veronese	Baldo, Lessinia	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi estensivi di manutenzione ordinaria su alvei, viabilità silvopastorale e superfici boscate.	€ 100.000,00
3	Baldo	Ferrara di Monte Baldo e altri	Baldo, Lessinia	Intensivi	Mantenimento delle sezioni di deflusso e della stabilità dei versanti mediante gestione della vegetazione e interventi di manutenzione.	€ 200.000,00
4	Baldo	Caprino Veronese e altri	Baldo	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Sistemazioni idraulico forestali in alveo e su versante.	€ 280.000,00
TOTALE U.I.						€ 600.000,00
UNITÀ IDROGRAFICHE: VALPANTENA (n.37), NEGRAR (n.38), FUMANE (n.39)						
5	Lessinia occidentale	Dolcè, Fumane, Marano e altri	Lessinia	art. 15	Interventi compensativi per riduzioni superfici boscate.	€ 20.000,00
6	Lessinia occidentale	Dolcè, Fumane, Marano e altri	Lessinia	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi estensivi di manutenzione ordinaria su alvei, viabilità silvopastorale e superfici boscate.	€ 100.000,00
7	Lessinia occidentale	Dolcè, Fumane, Marano e altri	Lessinia	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi estensivi di manutenzione ordinaria su alvei e versanti.	€ 50.000,00



N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
8	Lessinia occidentale	Dolcè, Fumane, Marano e altri	Lessinia	Intensivi	Interventi di sistemazione idraulico forestale in alveo e sulla viabilità agrosilvopastorale.	€ 80.000,00
TOTALE U.I.						
€ 250.000,00						
UNITÀ IDROGRAFICHE: MEZZANE (n. 35), SQUARANTO (n. 36)						
9	Lessinia centrale	Negrar, Grezzana, Mezzane di Sotto e altri	Lessinia	art. 15	Interventi compensativi per riduzioni superfici boscate.	€ 20.000,00
10	Lessinia centrale	Negrar, Grezzana, Mezzane di Sotto e altri	Lessinia	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi estensivi di manutenzione ordinaria su alvei, viabilità silvopastorale e superfici boscate.	€ 120.000,00
11	Lessinia centrale	Negrar, Grezzana, Mezzane di Sotto e altri	Lessinia	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi estensivi di sistemazione idraulico-forestale.	€ 50.000,00
12	Lessinia centrale	Negrar, Grezzana, Mezzane di Sotto e altri	Lessinia	Intensivi	Interventi di tutela idrogeologica sul territorio e di ripristino funzionalità opere idrauliche.	€ 60.000,00
TOTALE U.I.						
€ 250.000,00						
UNITÀ IDROGRAFICHE: ALPONE (n. 32), TRAMIGNA (n. 33), ILLASI (n. 34)						
13	Lessinia orientale	Selva di Progno, San Giovanni Ilarione, Vestenanova e altri	Lessinia	art. 15	Interventi compensativi per riduzioni superfici boscate.	€ 20.000,00
14	Lessinia orientale	Selva di Progno, San Giovanni Ilarione, Vestenanova e altri	Lessinia	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi estensivi di manutenzione ordinaria su alvei, viabilità silvopastorale e superfici boscate.	€ 120.000,00
15	Lessinia orientale	Selva di Progno, San Giovanni Ilarione, Vestenanova e altri	Lessinia	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi estensivi di manutenzione ordinaria su alvei, viabilità silvopastorale e superfici boscate.	€ 90.000,00
16	Lessinia orientale	Selva di Progno, San Giovanni Ilarione, Vestenanova e altri	Lessinia	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi estensivi su alvei e su versanti.	€ 150.000,00



N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
17	Lessinia orientale	Selva di Progno, San Giovanni Ilarione, Vestenanova e altri	Lessinia	Intensivi	interventi di completamento e ripristino funzionalità delle opere idrauliche esistenti.	€ 220.000,00
					TOTALE U.I.	€ 600.000,00

TIPOLOGIA DI INTERVENTI	IMPORTO
RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO – ART. 15	€ 80.000,00
ESTENSIVI/MANUTENZIONE IDRAULICA ORDINARIA	€ 980.000,00
INTENSIVI	€ 640.000,00
TOTALE	€ 1.700.000,00



UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – PROVINCIA DI VICENZA

Interventi da eseguirsi in Amm.ne diretta a cura di Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura RUP per le fasi di programmazione e progettazione: Direttore Unità Organizzativa Servizi Forestali

N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
UNITÀ IDROGRAFICHE: COLLI BERICI (n. 30), GIARA (n. 27), AGNO (N. 28), CHIAMPO (n. 29) E BACINO IDROGRAFICO BRENTA-BACCHIGLIONE FUORI U.U.I.U						
1	Colli Berici, Colline Lessiniche orientali, Pianura del Brenta-Bacchiglione	Vicenza, Villaverla ed altri	Territori non montani	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento boschivo, manutenzione alvei e interventi di protezione dei versanti prospicienti compresa la manutenzione della viabilità forestale e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque.	€ 150.000,00
TOTALE U.I.						€ 150.000,00
UNITÀ IDROGRAFICHE: AGNO (n. 28), CHIAMPO (n. 29)						
2	Agno - Chiampo	Recoaro Terme ed altri	Pasubio – Piccole Dolomiti (parte)	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento boschivo, manutenzione alvei e interventi di protezione dei versanti prospicienti compresa la manutenzione della viabilità forestale e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque	€ 150.000,00
3	Agno - Chiampo	Recoaro Terme, Trissino, Chiampo ed altri	Pasubio – Piccole Dolomiti (parte)	Intensivi	Interventi intensivi di difesa idrogeologica, recupero della funzionalità idraulica, ricomposizione dissesti diffusi anche nella rete minore, di ripristino viabilità forestale-montana-AIB e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque	€ 300.000,00
TOTALE U.I.						€ 450.000,00
UNITÀ IDROGRAFICHE: LÉOGRA (n. 26), AGNO (N. 28), ASTICO (n. 24)						
4	Léogra	Valli del Pasubio, Recoaro Terme ed altri	Pasubio - Piccole Dolomiti	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento boschivo, manutenzione alvei e interventi di protezione dei versanti prospicienti compresa la manutenzione della viabilità forestale e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque	€ 150.000,00
5	Léogra	Piovene Rocchette, Valli del Pasubio ed altri	Pasubio - Piccole Dolomiti	Intensivi	Interventi intensivi di difesa idrogeologica, recupero della funzionalità idraulica, ricomposizione dissesti diffusi anche nella rete minore, di ripristino viabilità forestale-montana-AIB e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque	€ 200.000,00
TOTALE U.I.						€ 350.000,00



N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
UNITÀ IDROGRAFICHE: ASTICO (n. 24), POSINA (N. 25), ASSA (n. 23)						
6	Alto Astico - Posina	Arsiero, Posina e altri	Alto Astico, Pasubio - Piccole Dolomiti, Spettabile Reggenza Sette Comuni	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento boschivo, fitosanitario, manutenzione alvei e interventi di protezione dei versanti prospicienti compresa la manutenzione della viabilità forestale e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque	€ 250.000,00
7	Alto Astico - Posina	Cogollo del Cengio ed altri	Alto Astico, Pasubio - Piccole Dolomiti	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, recupero della funzionalità idraulica, ricomposizione dissesti diffusi anche nella rete minore, di ripristino viabilità forestale-montana-AIB e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque.	€ 100.000,00
TOTALE U.I.						€ 350.000,00
UNITÀ IDROGRAFICHE: ASSA (n. 23), ASTICO (n. 24), BRENTA (n. 22)						
8	Altopiano dei Sette Comuni	Roana, Enego, Gallio, Asiago ed altri	Spettabile Reggenza Sette Comuni, Astico	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento boschivo manutenzione alvei e interventi di protezione dei versanti prospicienti compresa la manutenzione della viabilità forestale e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque	€ 450.000,00
9	Altopiano dei Sette Comuni	Foza, Calvene, Lusiana Conco ed altri	Spettabile Reggenza Sette Comuni, Astico	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, recupero della funzionalità idraulica, ricomposizione dissesti diffusi anche nella rete minore, di ripristino viabilità forestale-montana-AIB e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque	€ 150.000,00
TOTALE U.I.						€ 600.000,00
UNITÀ IDROGRAFICHE: BRENTA (n. 22)						
10	Brenta	Valbrenta ed altri	Brenta	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento boschivo e fitosanitario compresa eventuale manutenzione della viabilità forestale di accesso	€ 50.000,00
11	Brenta	Valbrenta ed altri	Brenta	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento boschivo, manutenzione alvei e interventi di protezione dei versanti prospicienti compresa la manutenzione della viabilità forestale e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque	€ 100.000,00
12	Brenta	Valbrenta ed altri	Brenta	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, recupero della funzionalità idraulica, ricomposizione dissesti diffusi anche nella rete minore, di ripristino viabilità forestale-montana-AIB e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque	€ 150.000,00
TOTALE U.I.						€ 300.000,00



N. ORDINE	BACINO DI OPERATIVITÀ	COMUNE AMMINISTRATIVO	UNIONE MONTANA	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
UNITÀ IDROGRAFICHE: ASTICO (n. 24), BRENTA (n. 22) E BACINO IDROGRAFICO BRENTA - BACCHIGLIONE FUORI UUI.II						
13	Dall'Astico al Brenta	Dueville ed altri	Astico (parte)	Estensivi/ manutenzione idraulica ordinaria	Interventi di miglioramento boschivo, manutenzione alvei e interventi di protezione dei versanti prospicienti compresa la manutenzione della viabilità forestale e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque	€ 100.000,00
14	Dall'Astico al Brenta	Colceresa ed altri	Astico (parte)	Intensivi	Interventi di difesa idrogeologica, recupero della funzionalità idraulica, ricomposizione dissesti diffusi anche nella rete minore, di ripristino viabilità forestale-montana-AIB e di altre opere di presidio, difesa e regimazione delle acque	€ 100.000,00
TOTALE U.I.						€ 200.000,00

TIPOLOGIA DI INTERVENTI	IMPORTO
ESTENSIVI/MANUTENZIONE IDRAULICA ORDINARIA	€ 1.400.000,00
INTENSIVI	€ 1.000.000,00
TOTALE	€ 2.400.000,00

